SISTEMA MUSICA

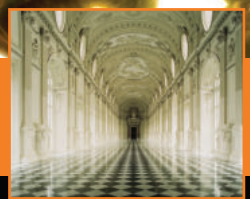
7
2009-10

gli appuntamenti di marzo a Torino

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XII numero 3/2010 – marzo 2010 – Stagione 2009-2010 numero 7

Elias di Mendelssohn e Schumann per l'Orchestra Rai



Unione Musicale: giovani interpreti e musica a Venaria

Il _Tannhäuser_ secondo Bychkov al Teatro Regio

Al Lingotto Fischer, Kuerti e la Budapest Orchestra

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Fiorenzo Alfieri, Guido Barbieri, Alberto Bosco, Federico Capitoni, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Andrea Malvano, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Edicta srl
via Centallo, 62/45 L
10156 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XII n. 3
marzo 2010

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina
Irene Jona
fotografata da
Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 13, 15 e 16 marzo
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti
di **marzo** saranno in vendita
a partire da **lunedì 22 febbraio.**

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

Camerata Strumentale Alfredo Casella
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 54 00
info@cameratacasella.it
www.cameratacasella.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.it

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

In memoria di Giorgio Ferrari

Eravamo tutti in classe, con la nostra insegnante, perché la composizione in Conservatorio si studia così – le lezioni sono individuali ma tutti assistono al lavoro di tutti, come in una bottega artigiana. A un certo punto, mentre si correggevano i compiti di uno di noi, Giorgio Ferrari entrò nell'aula e chiese di potersi sedere al pianoforte.
Era il direttore e fummo contenti, persino un po' onorati da quell'improvvisa intrusione. Diede un'occhiata al quaderno che era sul leggio, con la severità che gli era propria, ma poi ci guardò e cominciò a raccontare.
«Ho visto un film: *Amadeus* – ci disse. – È molto bello. A un certo punto si vede Salieri, in manicomio, che fa ascoltare alcuni suoi brani a un giovane prete. I brani all'epoca avrebbero dovuto essere celebri (Ferrari ce ne suonò qualche battuta), ma il sacerdote non li riconosce. Poi Salieri attacca le prime note di *Eine kleine* (Ferrari lo rifece per noi) e il prete si illumina, dicendo: "Questa sì, questa la conosco!". "È Mozart", gli dice Salieri sconsolato».
Poi il maestro Ferrari si alzò, ci salutò, e uscì.
Dopo tanto tempo, ricordandolo – Giorgio Ferrari è scomparso il 13 gennaio, a ottantacinque anni – mi piace citare questo piccolo episodio perché trovo che lì dentro ci sia il modo speciale che lui aveva di fare arrivare la musica.
Da violinista, da compositore, da direttore artistico del Teatro Regio (1968-70) e poi da guida del Conservatorio cittadino per sedici anni, Giorgio Ferrari sapeva che la musica ha bisogno di serietà, di attenzione, di cura; ma ha bisogno anche di estro, di individualità.
Per un insegnante è molto difficile trovare un equilibrio tra i due aspetti, quando si prende cura di uno studente: senza la tecnica, il talento non si può esprimere; ma inaridire una mente fertile è un pericolo sempre incombente. Ecco, con gesti sapienti come quel piccolo racconto, con il pretesto di citare un film e senza aggiungere commenti, Giorgio Ferrari ha saputo guidare verso la musica migliaia di studenti, che oggi sono tra i protagonisti della vita musicale non solo cittadina. Se a Torino scriviamo, suoniamo e ascoltiamo musica con la passione, la cura e il gusto che conosciamo, è anche perché abbiamo avuto tra noi una figura come quella del maestro Ferrari.

AGENDA

lunedì 1

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Teatro Regio Torino
I Concerti 2009-2010

Filarmonica '900 del Teatro Regio

Yutaka Sado *direttore*

Britten
Four Sea Interludes op. 33a

Ibert
Escales (1922)

Fauré
Pelléas et Mélisande, suite op. 80

Ravel
Boléro

Con il contributo straordinario della
FONDAZIONE CRT

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso il Teatro Regio, euro 25, 20, 8
un'ora prima del concerto vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

Unione Musicale
serie l'altro suono

De labyrintho

Walter Testolin *direttore*

Federica Di Modugno, Sara Magon *voci recitanti*

SUBLIME INGEGNO. JOSQUIN DESPREZ, STORIA E MUSICA DI UN GENIO

Venaria Reale – Reggia, Galleria di Diana
ore 21

ingressi, in vendita presso l'Unione Musicale e la sera del concerto presso la Reggia di Venaria, euro 18

CONCERTO N. 26

GLI ABBONATI ALLA SERIE L'ALTRO SUONO POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER LA REGGIA DI VENARIA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DA PIAZZA VITTORIO VENETO ANGOLO VIA PO (LATO DESTRO) ALLE ORE 20.

martedì 2

Unione Musicale
Festival Beethoven

Andrè Gallo *pianoforte*

LE 32 SONATE PER PIANOFORTE DI BEETHOVEN *(primo concerto)*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)
ore 18 **ANTEPRIMA**

eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 13

CONCERTO N. 27

mercoledì 3

Unione Musicale
Festival Beethoven

Ben Schoeman *pianoforte*

LE 32 SONATE PER PIANOFORTE DI BEETHOVEN *(secondo concerto)*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)
ore 18 **ANTEPRIMA**

ingressi, in vendita presso l'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 13

CONCERTO N. 28

giovedì 4

Unione Musicale
Festival Beethoven

Luca Delle Donne *pianoforte*

LE 32 SONATE PER PIANOFORTE DI BEETHOVEN *(terzo concerto)*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)
ore 18 **ANTEPRIMA**

eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 13

CONCERTO N. 29

giovedì 4

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie lilla – ore 20.30

venerdì 5

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie lilla – ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Voxonus Choir

Jeffrey Tate *direttore*

Alessandro Toffolo *maestro del coro*

Annette Dasch, Brigitte Jäger, Stefanie Irányi, Silvia Beltrami, Anthony Dean Griffey, Sune Rémi Hjerrild, Christof Fischesser, Daniel Borowski *solisti*

CONCERTO DEDICATO ALLA MEMORIA DI SERGIO SABLICH

Mendelssohn
Elias, oratorio in due parti per soli, doppio coro e orchestra op. 70

Abbonamento Ottetto
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso l'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

ANTEPRIMA

I concerti del ***Festival Beethoven*** organizzati dall'Unione Musicale saranno tutti preceduti alle **ore 18** da un **incontro con l'interprete e un musicologo**, che presenteranno al pubblico il programma della serata.

L'ingresso è libero.

giovedì 4

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

Peter Grimes

Opera di **Benjamin Britten**

Yutaka Sado *direttore*
Willy Decker *regia*
François de Carpentries *ripresa della regia*
con **Neil Shicoff**, **Mark S. Doss**,
Nancy Gustafson, **Mark Milhofer**,
Cornelia Wulkopf, **Elena Zilio**

Teatro Regio, piazza Castello 215 – ore 20

biglietti numerati, in vendita presso il Teatro Regio,
euro 78, 59, 45, 25
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita
di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

venerdì 5

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

Peter Grimes

Opera di **Benjamin Britten**

Yutaka Sado *direttore*
Willy Decker *regia*
con **Jon Ketilsson**, **Mark S. Doss**,
Janice Watson, **Mark Milhofer**,
Cornelia Wulkopf,
Claudia Nicole Bandera

Teatro Regio, piazza Castello 215 – ore 15

biglietti numerati, in vendita presso il Teatro Regio,
euro 44, 34, 27, 22
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita
di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

Potete esprimere la vostra opinione
su tutti i concerti collegandovi al sito
www.sistemamusica.it

sabato 6

Unione Musicale
Festival Beethoven

Mirco Ceci *pianoforte*

LE 32 SONATE PER PIANOFORTE DI BEETHOVEN *(quarto concerto)*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)
ore 18 **ANTEPRIMA**

ingressi, in vendita presso l'Unione Musicale e
presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 13

CONCERTO N. 30

domenica 7

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

Peter Grimes

Opera di **Benjamin Britten**

Yutaka Sado *direttore*
Willy Decker *regia*
con **Neil Shicoff**, **Mark S. Doss**,
Nancy Gustafson, **Mark Milhofer**,
Cornelia Wulkopf, **Elena Zilio**

Teatro Regio, piazza Castello 215 – ore 15

biglietti numerati, in vendita presso il Teatro Regio,
euro 78, 59, 45, 25
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita
di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

Unione Musicale
Festival Beethoven

Rosamaria Bene *pianoforte*

LE 32 SONATE PER PIANOFORTE DI BEETHOVEN *(quinto concerto)*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)
ore 18 **ANTEPRIMA**

ingressi, in vendita presso l'Unione Musicale
e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 13

CONCERTO N. 31

lunedì 8

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Miriam Prandi *violoncello*

Musiche di Bach, Hindemith, Cassadò

Sala Cinquecento Lingotto – via Nizza, 280
ore 20.30

ingressi, in vendita lunedì 8 marzo, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati
ai *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione,
per le scuole e i possessori di *Pass 60*

Teatro Regio Torino
100th International Women's Day

Giuliana Lojodice

CLARA SCHUMANN
di **Valeria Moretti**

Angela Annese *pianoforte*

Una produzione Rai Trade

Con il contributo di

ETF Working together Learning for life

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti, in vendita presso il Teatro Regio, euro 10

martedì 9

Unione Musicale
Festival Beethoven

Giovanni Doria Miglietta *pianoforte*

LE 32 SONATE PER PIANOFORTE DI BEETHOVEN *(sesto concerto)*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)
ore 18 **ANTEPRIMA**

ingressi, in vendita presso l'Unione Musicale
e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 13

CONCERTO N. 32

AGENDA

mercoledì 10

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

Peter Grimes

Opera di **Benjamin Britten**

Yutaka Sado *direttore*
Willy Decker *regia*
con **Neil Shicoff**, **Mark S. Doss**, **Nancy Gustafson**, **Mark Milhofer**, **Cornelia Wulkopf**, **Elena Zilio**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso il Teatro Regio, euro 78, 59, 45, 25
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B (ultima replica)

Unione Musicale
Festival Beethoven

Simeon Bekchiev *pianoforte*

LE 32 SONATE PER PIANOFORTE DI BEETHOVEN *(settimo concerto)*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)
ore 18 **ANTEPRIMA**

ingressi, in vendita presso l'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 13

CONCERTO N. 33

La Nuova Arca
Petites Soirées

Clara Caputo *flauto*
Marco Corsetto *pianoforte*

DAL BAROCCO ALL'IMPRESSIONISMO
Musiche di Bach, Chopin, Ravel, Martin

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero

giovedì 11

De Sono Associazione per la Musica
Concerti De Sono 2010

Orchestra da camera «Archi»

Roberto Righetti *primo violino concertatore*

Elgar
Serenade

Purcell
Chaconny in sol minore (trascrizione di Benjamin Britten)

L. Berkeley
Serenade

M. Berkeley
Coronach

Britten
Simple Symphony

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

Unione Musicale
Festival Beethoven

Zofia Lalak *pianoforte*

LE 32 SONATE PER PIANOFORTE DI BEETHOVEN *(ottavo concerto)*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)
ore 18 **ANTEPRIMA**

ingressi, in vendita presso l'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 13

CONCERTO N. 34

giovedì 11

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie lilla – ore 20.30

venerdì 12

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie lilla – ore 21

Schumann 200 anni

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Markus Stenz *direttore*

Schreker
Vorspiel zu einem Drama (Die Gezeichneten) per grande orchestra

Schumann
Sinfonia n. 3 op. 97 *(Renana)*

Ravel
Daphnis et Chloé, frammenti sinfonici dal balletto

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso l'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on-line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

sabato 13

Unione Musicale
Festival Beethoven

Fabio Menchetti *pianoforte*

LE 32 SONATE PER PIANOFORTE DI BEETHOVEN *(nono concerto)*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)
ore 18 **ANTEPRIMA**

ingressi, in vendita presso l'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 13

CONCERTO N. 35

domenica 14

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino
Christian Benda *direttore*
Martina Filjak *pianoforte*

MOZART E LA FINLANDIA
Musiche di Sibelius, Mozart, Nordgren

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso l'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 8 e 6

Siete insegnanti o studenti delle scuole medie superiori?
Di classe in classica è quello che fa per voi! Sul sito **www.comune.torino.it/diclasseinclassica** potrete trovare tanti suggerimenti per collegare gli argomenti oggetto di studio a scuola con l'offerta musicale torinese, appositamente selezionata sulla base di rubriche fisse dedicate alle diverse epoche storiche.

lunedì 15

Accademia Corale «Stefano Tempia»
Stagione 2009-2010

Massimiliano Génot *pianoforte*
Maria Alberta Navello *voce recitante*
Massimo Pezzutti *regia*
Jean-Paul Carradori *light design*

Proiezioni video curate da studenti del Dams coordinati da **Alessandro Amaducci**

Ilaria Chiesa, Luisa Mizzoni, Ludwig Parentela, Riccardo Rea, Dario Vetere, Gianluca Zenone
videomakers

SOUVENIR DE PAGANINI
Musiche di Cramer, Chopin, Schumann, Liszt, Brahms
Testi di von Lenz, Lach-Szyrma, Schumann, Heine, Paganini, Liszt

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso l'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 17 e 12

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

martedì 16

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Budapest Festival Orchestra
Iván Fischer *direttore*
Anton Kuerti *pianoforte*

Beethoven
Ouverture da *Le creature di Prometeo* op. 43
Concerto n. 4 op. 58
Sinfonia n. 4 op. 60

Con il contributo di
COMPAGNIA di San Paolo

Abbonamento Sestetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 13, 15 e 16 marzo, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita mezz'ora prima del concerto, euro 13 e 20

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2009-2010

Orchestra Filarmonica di Torino
Christian Benda *direttore*
Martina Filjak *pianoforte*

MOZART E LA FINLANDIA

Sibelius
Suite campestre op. 98b

Mozart
Concerto per pianoforte e archi K. 449

Nordgren
Ritratti di violinisti di paese op. 26
(prima esecuzione italiana)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso l'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 6 (per i nati dal 1979)

AGENDA

martedì 16

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

Tannhäuser

Grande opera romantica in tre atti
Libretto e musica di **Richard Wagner**
Esecuzione in forma di concerto

Semyon Bychkov *direttore*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Claudio Fenoglio *maestro del coro di voci bianche*

Tannhäuser **Johan Botha**
Wolfram von Eschenbach **Boaz Daniel**
Elisabeth **Ricarda Merbeth**
Venere **Michaela Schuster**
Hermann **Kwangchul Youn**
Walther von der Vogelweide **Jörg Schneider**
Biterolf **Jochen Schmeckenbecher**
Heinrich der Schreiber **Dominic Armstrong**
Reinmar von Zweter **Lucas Harbour**
Un giovane pastore **Erika Grimaldi**

L'opera sarà trasmessa in diretta su Radio3

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 19.30

biglietti numerati, in vendita presso il Teatro Regio, euro 78, 60, 33
un'ora prima del concerto vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

in abbinamento al turno A

mercoledì 17

Unione Musicale
serie dispari

Sergey Khachatryan *violino*
Lusine Khachatryan *pianoforte*

Musiche di Bach, Brahms, Beethoven

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso l'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 36

sabato 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

Tannhäuser

Opera di **Richard Wagner**
Esecuzione in forma di concerto

Semyon Bychkov *direttore*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 19.30

biglietti numerati, in vendita presso il Teatro Regio, euro 55, 40, 25
un'ora prima del concerto vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

fuori abbonamento (ultima replica)

lunedì 22

Teatro Regio Torino
I Concerti 2009-2010

Mario Brunello *violoncello*

PENSAVO FOSSE BACH

con **Mario Brunello**
e la partecipazione nei video di **Vinicio Capossela**

Idea e progetto di **Saul Beretta** e **Mario Brunello**
Regia di **Francesco Frongia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso il Teatro Regio, euro 25, 20, 8
un'ora prima del concerto vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

Unione Musicale
serie l'altro suono

Europa Galante
Fabio Biondi *direttore e violino*
Vivica Genaux *soprano*

Musiche di Vivaldi

Abbonamento Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso l'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 37

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

lunedì 22

La Nuova Arca
Soirées Musicali 2009-2010

ore 17.30

Mariangiola Martello *clavicembalo*

Giorgio Tabacco *clavicembalo*

IL CAFFÉ ZIMMERMANN NELLA LIPSIA DI BACH
Musiche di J.S. Bach, Krebs, W.F. Bach

ore 21

Caroline Doerge *pianoforte*

Musiche di Schubert, Chopin, Liszt

Circolo dei Lettori, via Bogino 9

biglietti interi e ridotti (riservati a studenti, titolari di *Pass60*, *Tessera Musei* e *Piemonte Card*), in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Circolo dei Lettori, euro 10 e 7

martedì 23

Unione Musicale
serie pari

Rias Kammerchor Berlin

Hans-Christoph Rademann *direttore*

Philip Mayers *pianoforte*

Thomas Oesterdiekhoff *percussioni*

OMAGGIO A ROBERT SCHUMANN

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso l'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 38

mercoledì 24

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie lilla – ore 21

giovedì 25

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie lilla – ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Rias Kammerchor Berlin

Juraj Valčuha *direttore*

Hans-Christoph Rademann *maestro del coro*

Schumann
Die Braut von Messina, ouverture op. 100
Requiem für Mignon per soli, coro e orchestra op. 98b

Ravel
Ma mère l'Oye, 5 pezzi infantili per orchestra

Debussy
La mer, tre schizzi sinfonici

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso l'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

domenica 28

Unione Musicale
serie didomenica

Valentina Valente *soprano*

Erik Battaglia *pianoforte*

Lieder di Mignon su testi dal *Wilhelm Meister* di Goethe

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 16.30

biglietti numerati, in vendita presso l'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 16, euro 18

CONCERTO N. 39

Città di Torino
Laudes Paschales

Quartetto d'archi Fiarì Ensemble CelloConsort

Musiche di Mozart, Bach, Castagnoli, Vivaldi

Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41
ore 17

ingresso libero

lunedì 29

Città di Torino
Laudes Paschales

Solisti, Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito

Adriano Gaglianello *direttore*

MATER DOLOROSA
Musiche di Caldara

Chiesa dello Spirito Santo, via Porta Palatina 9
ore 21

ingresso libero

AGENDA

lunedì 29

Accademia Corale «Stefano Tempia»
Stagione 2009-2010

Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»

Dario Tabbia *direttore*

Rossella Giacchero *soprano*

Gabriele Barinotto *tenore*

Annamaria Cigoli, Sergio Merletti *pianoforti*

CORALE ROMANTICA

Brahms
Zigeunerlieder op. 103
Variazioni sopra un tema di Haydn op. 56b

Schumann
Zigeunerleben op. 29 n. 3

Brahms
Liebeslieder, 18 *Walzer* op. 52

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 17 e 12

martedì 30

Unione Musicale
fuori abbonamento

King's Singers

Gesualdo
Tenebrae Responsori per il Giovedì Santo

Venaria Reale – Reggia, Citroniera
ore 20.30

ingressi interi e ridotti, in vendita presso l'Unione Musicale e presso la Reggia di Venaria dalle ore 19.30, euro 25 e 15
(il biglietto è comprensivo della visita alla mostra *I volti di Gesù*)

martedì 30

Città di Torino
Laudes Paschales

Solisti del Coro «Ruggero Maghini»

Solisti dell'Academia Montis Regalis

Claudio Chiavazza *direttore*

MEMBRA JESU NOSTRI
UN CAPOLAVORO DEL BAROCCO TEDESCO
Musiche di Buxtehude

Chiesa di San Rocco, via San Francesco d'Assisi 1
ore 21

ingresso libero

mercoledì 31

Città di Torino
Laudes Paschales

Gruppo vocale e strumentale "Resonare"

Marco Chiappero *direttore*
al virginale

DAL VESPRO DELLA CAPPELLA GIULIA
Musiche di Bencini

Dolciaure Consort

RESPONSORI DI ORLANDO DI LASSO

Basilica Mauriziana, via Milano 20
ore 16

ingresso libero

mercoledì 31

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino

Christopher Hogwood *direttore*

Claudio Chiavazza
maestro del coro

Rachel Harnisch, Rosa Bove, Jörg Schneider, Christof Fischesser *solisti*

Haydn
Sinfonia Hob. I n. 104 *(Salomon)*

Mozart
Requiem per soli, coro e orchestra K. 626

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

REPLICA GIOVEDÌ 1 APRILE

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

intervista

Alberto Vanelli
Musica e architettura: la nuova sfida della Venaria Reale

Verrà aggiunta un giorno la Reggia di Venaria ai quarantatre siti italiani già iscritti dall'Unesco nella lista del patrimonio mondiale? Il primo dei dieci requisiti necessari certo non manca: «Rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo». Occorre rendere tangibile anche il sesto: «Essere direttamente o tangibilmente associato con eventi o tradizioni viventi, con idee o con credenze, con lavori artistici e letterari di eccezionale valore universale». A questa *mission* sembra ispirarsi Alberto Vanelli, direttore della Venaria Reale.

Dottor Vanelli, come e perché è nata questa collaborazione con l'Unione Musicale?
«La musica, antica, moderna e contemporanea, è una delle attività qualificanti della vita culturale della Reggia fin dalla sua riapertura. Non a caso la Cappella di Sant'Uberto è stata inaugurata con una stagione di concerti e tutte le domeniche i giovani allievi del Conservatorio suonano per allietare la visita dei turisti. L'altro elemento ispiratore dell'attività della Reggia è cercare collaborazioni con le istituzioni culturali torinesi e piemontesi. È venuto quindi naturale pensare a un'istituzione prestigiosa come l'Unione Musicale per sperimentare un'iniziativa che potrebbe poi replicarsi nei prossimi anni: proporre durante la primavera una rassegna concertistica decentrata presso la Reggia, che presenti musica di alta qualità e spettacoli di grandissimo prestigio».

In questa circostanza verrà inaugurata la Citroniera dello Juvarra?
«Abbiamo completato i cantieri di restauro. Per questo abbiamo raccolto la proposta di Giorgio Pugliaro di affiancare alla mostra *Gesù. Il corpo, il volto nell'arte,* allestita nella Scuderia in occasione dell'ostensione della Sindone, la sezione della stagione concertistica dell'Unione Musicale dedicata alla musica sacra. Nei prossimi anni sarà da studiare come connettere il programma complessivo delle attività musicali e culturali della Reggia di Venaria con la programmazione dell'Unione Musicale».

Uno *start up* assolutamente prestigioso: la *Passione secondo San Giovanni* di Bach, Jan Garbarek con l'Hilliard Ensemble…
«… poi i King's Singers e Josquin Desprez. Lo trovo un programma di altissimo prestigio. Pensiamo sarà una manifestazione che avrà un bel successo complessivo sia musicale sia "estetico". Lo spazio è fantastico: il punto un po' debole è la sistemazione dell'acustica; sono infatti spazi non creati per l'esecuzione musicale. Purtroppo Venaria non ha un teatro o un auditorium destinato alla musica. Per ora usiamo gli spazi architettonici o paesaggistici della Reggia, ma in qualche modo l'aspetto acustico dovrà essere migliorato nel tempo fino a raggiungere livelli di qualità adeguati».

Una sfida nella sfida…
«Una sfida altissima, che noi raccogliamo perché rilancia l'entusiasmo. Il rapporto tra suono e architettura è il tema su cui noi vogliamo caratterizzare la nostra presenza, nel senso che potenzialmente vorremmo che la Reggia fosse interamente dedicata all'esecuzione del suono. Usare l'architettura come sfondo è di sicuro un progetto meraviglioso, ma senza uno spazio dedicato è tecnicamente complesso raggiungere una qualità acustica adeguata».

Un modo per stuzzicare una volta di più lo spirito piemontese alla progettualità e all'innovazione?
«La ricerca del nuovo nella continuità con l'ispirazione antica. Questo è un po' l'*imprinting* nel Dna di Venaria: conservare l'antico, ispirarsi alla sua storia, ma con una grande capacità di innovare sia sul piano della produzione culturale sia sul piano della soluzione tecnica e tecnologica. È il nostro destino, in qualche modo». *(a.c.)*

lunedì 1 marzo
Galleria di Diana, ore 21
serie l'altro suono

De Labyrintho
Walter Testolin *direttore*
Federica Di Modugno, Sara Magon *voci recitanti*

SUBLIME INGEGNO JOSQUIN DESPREZ, STORIA E MUSICA DI UN GENIO

martedì 30 marzo
Citroniera, ore 20.30
fuori abbonamento

King's Singers

GESUALDO, *TENEBRAE* RESPONSORI PER IL GIOVEDÌ SANTO

sabato 10 aprile
Citroniera, ore 20.30
fuori abbonamento

Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini»
Claudio Chiavazza *maestro del coro*

BACH, PASSIONE SECONDO GIOVANNI

giovedì 22 aprile
Citroniera, ore 20.30
fuori abbonamento

Hilliard Ensemble
Jan Garbarek *sassofoni*

OFFICIUM

Biglietti in vendita presso l'Unione Musicale da **lunedì 22 febbraio**.

Informazioni:
tel. 011 56 69 811
info@unionemusicale.it
www.unionemusicale.it

FESTIVAL BEETHOVEN
Le 32 Sonate per pianoforte

Teatro Vittoria ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

MARTEDÌ 2 MARZO
Andrè Gallo

MERCOLEDÌ 3 MARZO
Ben Schoeman

GIOVEDÌ 4 MARZO
Luca Delle Donne

SABATO 6 MARZO
Mirco Ceci

DOMENICA 7 MARZO
Rosamaria Bene

MARTEDÌ 9 MARZO
Giovanni Doria Miglietta

MERCOLEDÌ 10 MARZO
Simeon Bekchiev

GIOVEDÌ 11 MARZO
Zofia Lalak

SABATO 13 MARZO
Fabio Menchetti

In collaborazione
con l'Accademia
Pianistica Internazionale
"Incontri col Maestro"
di Imola e con
l'Accademia di Musica
di Pinerolo

ANTEPRIMA

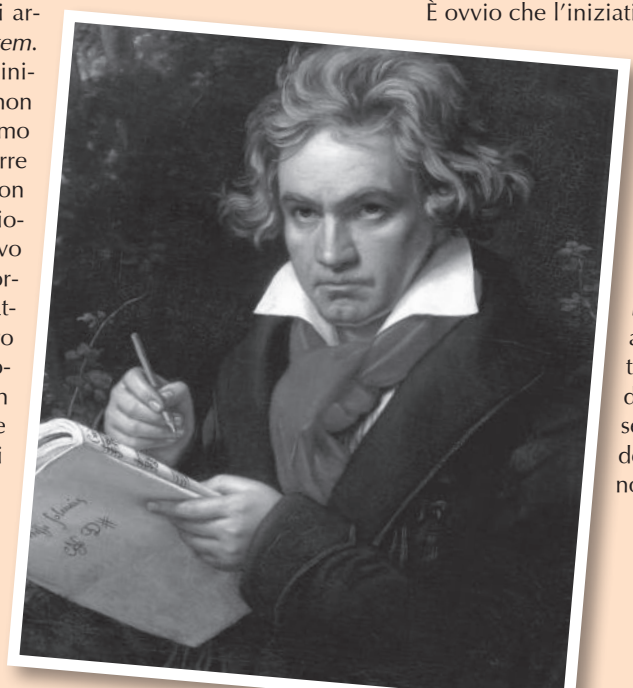
TUTTI I CONCERTI
DEL **FESTIVAL BEETHOVEN**
SARANNO PRECEDUTI
ALLE **ORE 18**
DA UN **INCONTRO**
CON L'INTERPRETE
E UN MUSICOLOGO
CHE PRESENTERANNO
AL PUBBLICO
IL PROGRAMMA
DELLA SERATA.

L'INGRESSO È LIBERO.

Festival Beethoven
Una kermesse di giovani, per i giovani

di Alberto Bosco

Come far capire a un giovane d'oggi che interpretare l'*op. 111* e suonare i bonghi ai Murazzi, pur essendo entrambi legittimi modi di fare musica – e il secondo magari più divertente del primo – non significano però la stessa cosa? A rigore, il compito di dare ai ragazzi gli strumenti per decifrare il mondo spetterebbe alla scuola, e ai licei in particolare. Ma nel nostro paese la storia della musica continua a rimanere misteriosamente esclusa dalla formazione della classe dirigente, per non dire di quella meno dirigente. Eppure, di ragazzi in gamba, che non si rassegnano a farsi manipolare da radio e televisione, ce ne sono: il problema è come orientare in modo costruttivo la loro curiosità musicale, lasciata allo stato semiselvatico da un sistema educativo colpevolmente miope.
Uno di questi modi, e tra i più tradizionali, è quello di convincerli a uscire di casa (cosa facilissima) e andare a concerto (cosa difficilissima). L'Unione Musicale, fondata più di sessant'anni fa proprio da uno studente liceale, si fa da sempre carico di questa missione e ci prova questa volta con un *Festival Beethoven*: nove serate con inizio alle ore 20 in cui chi vuole può avvicinarsi – magari per la prima volta – alle Sonate per pianoforte di questo compositore. A eseguirle non sarà il "superpianistamondiale" di turno, ma un gruppo selezionato di nove giovani provenienti dall'Accademia Pianistica di Imola e da quella altrettanto rinomata di Pinerolo. Si tratta ben inteso di professionisti, ma che per loro fortuna non sono ancora stati arruolati dallo *star system*. Lo spirito di questa iniziativa, insomma, non è di creare l'ennesimo evento né di imporre Beethoven dall'alto con una letale serie di lezioni-concerto: l'obiettivo è convincere con la forza dell'esempio. Infatti, chi più di ogni altro può attirare l'attenzione dei ragazzi se non un loro stesso simile che, avendo deciso di consacrare la propria vita all'interpretazione dei classici della letteratura pianistica, dimostri in prima persona e senza troppe parole il valore di questa scelta?
L'idea sarebbe ancora più bella se la si potesse esportare proprio nelle scuole, ma chissà quanti presidi, tra quadri svedesi e laboratori d'informatica, avranno avuto modo di dotare le aule magne dei loro istituti di un pianoforte vero e proprio. Così, per ora, l'appuntamento è al Teatro Vittoria, una piccola sala di duecento posti, ideale per poter seguire da vicino la ricchezza di stati d'animo che si sprigiona dal pianoforte beethoveniano. Gli organizzatori, molto saggiamente, hanno anche deciso che la durata dei concerti non debba superare l'ora, visto che è sempre un po' faticoso ascoltare musiche di un solo autore nel corso della stessa serata.
Perché alla fine quello che conta è la musica di questo artista immortale, che è riuscito a tradurre, per mezzo di una semplice tastiera, le aspirazioni, i dolori, le gioie che attraversano ogni uomo degno di questo nome nel corso della vita. Con Beethoven la musica diventa la più umana di tutte le arti e le sue *32 Sonate per pianoforte* rappresentano un esempio imprescindibile per chiunque voglia rendersi conto di che cosa essa sia capace quando è nelle mani di un genio. Non si saprebbe qui consigliare un concerto piuttosto che un altro; le serate sono state studiate in modo da dare la massima varietà, cosa del resto non difficile dato che ogni Sonata costituisce un mondo a sé, inconfondibile e autosufficiente.



È ovvio che l'iniziativa non è rivolta solo ai giovani sotto i trent'anni, ma a tutti coloro, appassionati o neofiti, che sono interessati. Beethoven, come il latte, fa bene a tutte le età e c'è sempre da imparare a sentire e risentire questi capolavori. Ma dovrebbe essere altrettanto ovvio che i tredici euro del prezzo del biglietto non rappresentano affatto il valore dell'esperienza cui danno diritto a partecipare.

Vivica Genaux
Straordinaria voce per Vivaldi

di Susanna Franchi

Viene dall'Alaska ma parla un italiano perfetto, con un leggero accento veneto. Già, perché Vivica Genaux, mezzosoprano da Fairbansk, vive da alcuni anni in Italia e ha studiato canto con Virginia Zeani, Nicola Rossi Lemeni e Claudia Pinza (la figlia di Ezio Pinza). L'italiano poi è la lingua del suo repertorio: ovvero il Barocco e Rossini. Ospite dell'Unione Musicale il 22 marzo per la serie *l'altro suono*, è protagonista di una serata vivaldiana insieme all'Europa Galante di Fabio Biondi, dove canterà arie virtuosistiche (da *Farnace* a *La fida ninfa*, da *Rosmira* a *Catone in Utica*), le stesse contenute nel cd appena uscito per la Virgin Classic dal significativo titolo di *Pyrotechnics: Vivaldi Opera Arias*. Per i torinesi è un gradito ritorno perché, nel marzo 2009, è stata protagonista dell'*Italiana in Algeri* di Rossini al Teatro Regio.

lunedì 22 marzo
Conservatorio
ore 21
serie l'altro suono

Europa Galante
Fabio Biondi *direttore e violino*
Vivica Genaux *soprano*

Musiche di Vivaldi

Proprio l'opera rossiniana è quella del suo debutto, nel 1994 a Milwaukee. I suoi genitori, in Alaska, amavano la musica: il padre ascoltava Bruckner, la mamma le faceva sentire per radio le opere dal Metropolitan. Lei ha una bella voce, è intonata, studia canto ma non pensa che quella bella passione possa diventare la sua vita, così studia genetica, ma poi capisce che quella non è la sua strada e il canto vince. Rossini, Donizetti; poi arrivano i successi con Hasse, Haendel, Vivaldi e le collaborazioni con direttori come Jacobs, Curtis, Rousset, Biondi. Si specializza in ruoli *en travesti* e per imparare a interpretare meglio i ruoli maschili, racconta, osserva come camminano gli uomini, come si siedono. Vivica, che adora il musical *My Fair Lady*, confessa che sotto la doccia le piace cantare le canzoni degli Abba o quelle di Gianna Nannini. Il complimento più bello che abbia mai ricevuto? Quello di una collega alla City Opera: «La sua voce è cioccolata calda».

Sergey e Lusine Khachatryan
Due fratelli di talento

È probabile che i giudici del Queen Elisabeth Music Competition non sapessero che il più giovane vincitore del Concorso fosse appassionato di surf e di macchine truccate. Tuttavia, difficilmente il verdetto sarebbe cambiato a fronte dello straordinario talento di Sergey Khachatryan, già vincitore del Premio «Sibelius» all'età di quindici anni. Salito alla ribalta dei palcoscenici internazionali con le intensissime esecuzioni dei Concerti di Šostakovič e del compositore suo connazionale Khačaturjan, il giovane violinista armeno è fresco reduce dal suo debutto con l'Orchestra di Santa Cecilia, con la quale ha riscosso entusiastici consensi.
Nato nel 1985 a Yerevan, in Armenia, e cresciuto in una famiglia di pianisti, Sergey Khachatryan ha avviato un interessante percorso cameristico con la sorella Lusine al pianoforte, con la quale ha inciso le Sonate di Franck e di Šostakovič.
Ospiti a Torino dell'Unione Musicale, i due fratelli presenteranno la *Kreutzer* di Beethoven e la *Thunersonate* di Brahms, non dimenticando Bach «senza il quale – rivela il giovane Sergey – non riuscirei a mantenermi puro nello spirito». *(a.t.)*

mercoledì 17 marzo
Conservatorio
ore 21
serie dispari

Sergey Khachatryan *violino*
Lusine Khachatryan *pianoforte*

Musiche di Bach, Brahms, Beethoven

De labyrintho: sublime Rinascimento

Un antico insegnamento benedettino avvertiva i giovani che «non basta saper entrare nel labirinto della conoscenza, bisogna anche uscirne». Gli eccezionali cantori di De labyrintho, diretti da Walter Testolin, sembrano fare proprio questo: assistere a un loro concerto assomiglia molto allo svelarsi di un enigma. La polifonia del Rinascimento conserva la sua bellezza misteriosa ma si libera del sapore esoterico che intimorisce molti ascoltatori, accendendosi di emozioni e di umana religiosità.
La storia dei De labyrintho inizia il 10 agosto 2001 nell'eremo di Fonte Avellana con un concerto incentrato su Josquin Desprez, compositore cui hanno dedicato studi e ricerche di risonanza internazionale e tre incisioni discografiche. A Torino si presentano con la musica che questo principe del Rinascimento ha scritto alla corte di Ercole d'Este, fra cui brilla di luce propria il *Miserere mei, Deus*, capolavoro di insuperata profondità psicologica. *(a.t.)*

lunedì 1 marzo
Venaria Reale – Reggia
Galleria di Diana
ore 21
serie l'altro suono

De labyrintho
Walter Testolin *direttore*

SUBLIME INGEGNO. JOSQUIN DESPREZ, STORIA E MUSICA DI UN GENIO

Robert Schumann
Musica e parole: omaggio al genio del Romanticismo

di Andrea Malvano

Unione Musicale
martedì 23 marzo
Conservatorio - ore 21
serie pari

Rias Kammerchor Berlin
Hans-Christoph Rademann
direttore
Philip Mayers
pianoforte
Thomas Oesterdiekhoff
percussioni

OMAGGIO A ROBERT SCHUMANN

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
mercoledì 24 marzo
ore 21 - turno blu
giovedì 25 marzo
ore 20.30 - turno rosso
Auditorium Rai Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rias Kammerchor Berlin
Juraj Valčuha
direttore
Hans-Christoph Rademann
maestro del coro

Musiche di Schumann, Ravel, Debussy

Unione Musicale
domenica 28 marzo
Conservatorio
ore 16.30
serie didomenica

Valentina Valente
soprano
Erik Battaglia
pianoforte

Lieder di Mignon su testi dal *Wilhelm Meister* di Goethe

Certi compositori forse non hanno bisogno delle celebrazioni; anzi, in alcuni casi sembrano solo chiedere di essere lasciati in pace. Ma Schumann, in realtà, non è un musicista così familiare al pubblico. È vero, il suo nome è sempre sulla bocca di tutti, non appena si parla di Romanticismo; le pagine pianistiche, le Sinfonie, i Concerti e alcuni cicli liederistici sono diventati costanti della programmazione artistica; ma c'è un'enorme fetta di catalogo che trova poco spazio nel cartellone degli enti musicali: quella complessa stagione creativa che va dal 1845 al 1853, e che segna la maturazione di un compositore nuovo, molto diverso dal combattente degli anni giovanili. Del resto Schumann era uno che ci teneva agli anniversari; nel 1837 imbastì la prima versione della *Fantasia op. 17* per onorare i primi dieci anni dalla morte di Beethoven, e nel 1849 violentò la sua stessa ispirazione per poter presentare almeno un pannello delle *Szenen aus Goethes Faust* in occasione del centenario goethiano. Alcuni compositori sono sempre stati sostanzialmente indifferenti al fascino ambiguo, in bilico tra festosità e rassegnazione, dei giorni dedicati alla memoria. Ma Schumann no; la sua sensibilità era profondamente attratta dalla recezione del passato, e non sono pochi i passi dei suoi scritti che alludono al futuro, al pensiero che le nuove generazioni avrebbero avuto della produzione nata nella prima metà dell'Ottocento. Quindi una celebrazione, intesa come occasione per fare il punto sulla percezione odierna di Robert Schumann, è un'occasione da segnare nell'agenda del 2010.

Il primo omaggio dell'Unione Musicale, con la partecipazione del Rias Kammerchor diretto da Hans-Christoph Rademann, propone alcune trascrizioni corali dai *Lieder* dell'*op. 39* su testi di Eichendorff (*Mondnacht* e *Wehmut*) e dell'*op. 36* su liriche di Reinick (*An den Sonnenschein*), due fugaci immagini di festa primaverile (*Schön ist das Fest des Lenzes*) e di identificazione tra l'uomo e la natura (*So wahr die Sonne scheinet*) tratte da quel *Minnespiel op. 101* che anticipa il linguaggio drammatico dei *Liebeslieder-Walzer* di Brahms, e un tocco di passionalità spagnola (*Ich bin geliebt*) strappato ai colori esotici dello *Spanisches Liederspiel op. 74*. Non mancano brani corali maturi: il congedo malinconico di *Beim Abschied zu singen op. 84* e i *4 Canti per doppio coro op. 141*. Ma c'è anche spazio per alcune composizioni perfettamente inserite nella tradizione dell'*hommage*: un brano pianistico di Maurice Delage (*Schumann…*), una pagina corale del giapponese Toshio Hosokawa (*Die Lotosblume*), due ulteriori ricordi pianistici composti da Luc Ferrari, e, naturalmente, i regali della moglie Clara Wieck: i tre cori composti per il trentottesimo compleanno di Schumann e le *Variationen über ein Thema von Robert Schumann*, ovvero il tentativo illusorio di prolungare, con la sola forza generatrice di un tema, una creatività che nel 1854 stava per spegnersi sotto i colpi della follia.

L'altra proposta dell'Unione Musicale, con il soprano Valentina Valente e il pianista Erik Battaglia, in realtà non è dedicata a Schumann; protagonisti sono i celebri *Lieder* di Mignon tratti dal *Wilhelm Meister* di Goethe, versi che hanno stimolato l'ispirazione di Zelter, Beethoven, Loewe, Schubert, Duparc, Čajkovskij, Wolf. Ma parlare di Mignon, la misteriosa bimba che accompagna l'apprendistato di Wilhelm Meister, vuol dire in un certo senso parlare di Schumann stesso. Difficile trovare due figure tanto simili per connubio tra maturità e infanzia: Mignon era una bambina nata adulta;

Mignon all'Università

Un convegno per Goethe e Schumann

In occasione dei duecento anni dalla nascita di Schumann l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, il Goethe Institut e l'Unione Musicale, organizza un convegno intitolato *Mignon tra Goethe e Schumann*. Lunedì 22 marzo il programma prevede un'introduzione del direttore artistico Cesare Mazzonis, un intermezzo musicale a cura di Valentina Valente ed Erik Battaglia, e una serie di relazioni: Riccardo Morello sulla alterità e marginalità nella letteratura tedesca fra Sette e Ottocento, Chiara Sandrin sul tema della morte in Goethe, Giorgio Pestelli su alcuni lavori schumanniani ispirati a Mignon e Giorgio Pugliaro su Schumann e il *Lied* nelle stagioni dell'Unione Musicale. Martedì 23 marzo Alberto Rizzuti presenta una relazione dal titolo *Sphinx*, Elisabetta Fava parla di confessione e congedo nel *Requiem für Mignon*, Anna Chiarloni si occupa dei poeti di Schumann, Eloisa Perone legge una scelta di testi di Goethe, Eichendorff e Heine, Giangiorgio Satragni riflette su Schumann lettore e interprete del *Faust*, Maria Teresa Arfini parla dell'ultimo Schumann, verso i *Gesänge der Frühe*. *(a.m.)*

MIGNON FRA GOETHE E SCHUMANN
Convegno in occasione dei duecento anni dalla nascita di Robert Schumann

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

in collaborazione con

Università degli Studi di Torino - Facoltà di Lettere e Filosofia

Unione Musicale di Torino

Goethe Institut Turin

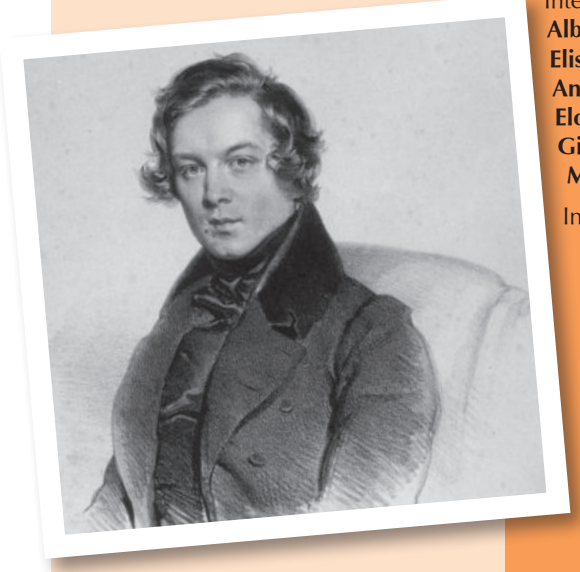
LUNEDÌ 22 MARZO
Auditorium Rai Arturo Toscanini
ore 15

Intervengono:
Cesare Mazzonis
Riccardo Morello
Chiara Sandrin
Giorgio Pugliaro
Erik Battaglia
Valentina Valente
Giorgio Pestelli

MARTEDÌ 23 MARZO
Sala lauree della Facoltà di Lettere e Filosofia
ore 9.30

Intervengono:
Alberto Rizzuti
Elisabetta Fava
Anna Chiarloni
Eloisa Perone
Giangiorgio Satragni
Maria Teresa Arfini

Ingresso libero



Schumann uno che faceva fatica ad abbandonare il mondo dei sogni a occhi aperti, quelli che di solito vanno in pezzi con il passare degli anni. Tra i due c'era una sorta di complicità letteraria, quella curiosa alchimia che si crea tra la vita e le pagine di un libro. Schumann ci sguazzava: la sua formazione musicale è una storia da analizzare con la lente dello psicoterapeuta, la sua storia d'amore con Clara è degna di un romanzo alla Jane Austen, e la sua stessa fine rivela un'inquietante analogia con la morte del *Kapellmeister* Johannes Kreisler, nato dal genio letterario di E.Th.A. Hoffmann e spento tra le braccia della follia. La malattia di Mignon per Schumann era uno specchio della sofferenza provata dall'individuo romantico: la bimba a cui viene tolta la possibilità di crescere come emblema di chi anela a un oggetto distante tanto quanto irraggiungibile. E tutte le pagine ispirate al personaggio goethiano sono di un'intensità travolgente e insieme misteriosa, proprio come se Schumann leggendo i sentimenti di Mignon cercasse di decifrare anche un po' se stesso. Succede con il labirintico brano pianistico tratto dall'*Album für die Jugend* (*Mignon*), con lo smarrimento del *Kennst du das Land* che fiorisce nel *Liederalbum für die Jugend*, e soprattutto con l'impenetrabile sofferenza dei tre *Lieder* contenuti nell'*op. 98a*.
L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (assieme al Rias Kammerchor) completa il quadro delle composizioni schumanniane dedicate a Mignon, proponendo l'esecuzione del *Requiem für Mignon* nell'interpretazione del direttore principale Juraj Valčuha. Difficile immaginare un'elaborazione del lutto più luminosa ed eterea. Forse dietro alla polifonia delle voci femminili soliste si nasconde addirittura quell'immateriale senso del trascendente che anima i tre genietti del *Flauto magico*. Per lo Schumann del 1849, ormai comodamente adagiato nei panni del *pater familias*, gli occhi del mondo infantile erano diventati una risorsa da privilegiare; gli anni della guerra contro l'insensibilità dei Filistei erano sempre più lontani; e il *Requiem für Mignon* è un'opera che racconta la serena ricerca sull'Assoluto che i romantici amavano leggere nello sguardo dei bambini.
Lo stesso concerto propone una delle pagine sinfoniche meno eseguite di Schumann: l'*ouverture Die Braut von Messina*, ispirata all'omonimo dramma di Friedrich Schiller. Il soggetto sposta l'interesse dal trascendente all'immanente, raccontando la storia di un fratricidio macchiato dalle ombre dell'incesto; ma gli anni sono gli stessi del *Requiem für Mignon* e a prevalere è un lirismo trasognato, esile come un ricordo prezioso a rischio di estinzione, che sembra aver dimenticato la violenza drammatica dei lavori pianistici.

L'*Elias* di Mendelssohn
Un perfetto connubio di barocco e romantico

giovedì 4 marzo
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 5 marzo
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Voxonus Choir
Jeffrey Tate
direttore
Alessandro Toffolo
maestro del coro
Annette Dasch
Brigitte Jäger
Stefanie Irányi
Silvia Beltrami
Anthony Dean Griffey
Sune Rémi Hjerrild
Christof Fischesser
Daniel Borowski
solisti

CONCERTO DEDICATO ALLA MEMORIA DI SERGIO SABLICH

Mendelssohn
Elias, oratorio op. 70

di Guido Barbieri

L'attacco è folgorante, inatteso, lontano da ogni schema, regola e canone: *Elias*, contro ogni aspettativa, inizia con un breve, incalzante recitativo che dà subito voce, prima che a chiunque altro, al profeta e alle sue parole: *«Non ci sarà rugiada, né pioggia quest'anno»*. È l'annuncio della piaga divina della siccità, il castigo del cielo al quale è legato, indissolubilmente, il nome di Elia. Solo quando l'ultima frase si è spenta *(«E così, secondo le mie parole»)* inizia, repentinamente, l'*ouverture*: una vera e propria fuga in stile florido, il cui soggetto racchiude, quasi come una serpe in seno, l'intervallo dissonante di tritono. Questo capovolgimento "teatrale" tra recitativo e *ouverture*, questa plateale inversione di ruolo tra voce e strumenti è forse il segno più limpido e, al tempo stesso, l'invaso del groviglio di contraddizioni dal quale prende vita il primo grande Oratorio mendelssohniano.

Composto nel 1846 e presentato ufficialmente in pubblico il 26 agosto dello stesso anno al Festival di Birmingham, in Gran Bretagna, *Elias* è opera tarda, estrema del genius di Mendelssohn e forse proprio per questo rivela, dietro la trama superficiale della forma e del suono, l'ordito delle figure fondamentali del suo stile compositivo.

Il pilastro più solido che sostiene l'intero edificio dell'*Oratorio* è rappresentato in primis dalla fiducia cieca, da parte di Mendelssohn, nei valori fondanti e nella pratica musicale dell'antico contrappunto tedesco di matrice barocca. Come nel movimento conclusivo del *Lobgesang* lo strato più profondo del minerale stilistico è costituito dalla *lectio* irriducibile del pensiero compositivo di Johann Sebastian Bach: una vera e propria fibra vitale che si invera in alcune esplicite e plateali citazioni, come ad esempio la grande aria di Elia della seconda parte, *«Es ist genug, so nimm nun, Herr, meine Seele»*, calco palese, come molti hanno notato, dell'aria *«Es ist vollbracht»* della *Johannes Passion*.

Ma lungo i quarantaquattro numeri di *Elias,* che seguono la canonica alternanza tra recitativi, arie, concertati e cori, non scorre soltanto lo spirito dell'*ars vetus* tedesca, ossia della tradizione, a lungo rimossa e appena riscoperta, del glorioso contrappunto barocco. In ogni luogo dell'*Oratorio* Mendelssohn intarsia nel mosaico di una fuga, di un'aria "bachiana" o di una figurazione retorica di sapore seicentesco la tessera luminosa di una *ars nova* consapevolmente intrisa di una già matura *romantik*. Come ha genialmente intuito Carl Dahlhaus, infatti, anche Mendelssohn, insieme ai compositori che appartengono alla *koinè* settentrionale e luterana della civiltà musicale tedesca, congiunge direttamente lo *stylus* barocco allo *stylus* romantico, senza attraversare il ponte "meridionale" del classicismo viennese. Ed *Elias* è la dimostrazione più persuasiva di questo scarto violento e a volte sorprendente. La severità del contrappunto e l'effusività lirica del canto convivono infatti, fianco a fianco, con disarmante naturalezza. Nella prima parte, ad esempio, l'aria in stile "patetico" di Abdias *(«So ihr mich von genzem Herzen suchet»)* si salda senza soluzione di continuità con il corale animato e impulsivo intonato dal Popolo *(«Aber der Herr sieht es nicht»)*. Oppure, in maniera ancora più diretta, l'aria del soprano che apre la seconda parte *(«Hoere, Israel, hoere des Hern Stimme»)* si lascia quasi penetrare, grazie a una inattesa modulazione bifocale da si minore a si maggiore, da un coro martellante e gioioso in ritmo di marcia *(«Furchte dich nicht, spricht unser Gott»)*.

Il racconto della vita del profeta Elia e dei suoi prodigi (la resurrezione del figlio della vedova, la lotta contro gli adoratori di Baal e la sconfitta della siccità), oggetto pochi anni dopo la prima esecuzione del vergognoso attacco antisemita di Richard Wagner, è dunque il terreno di elezione, per Mendelssohn, sul quale portare a termine il disegno della saldatura storica tra le radici del Barocco tedesco e i frutti già maturi della *romantik* europea.

Christof Fischesser

Il *Requiem* di Mozart secondo Hogwood

Nonostante abbia riscosso consensi anche nell'affrontare il repertorio del secolo scorso, il nome di Christopher Hogwood è inevitabilmente legato ai grandi compositori dell'epoca barocca, in particolare quelli che, di nascita o di adozione, possono definirsi suoi conterranei: Purcell e Haendel. Ma, oltre al Bach "obbligatorio", è impossibile – soprattutto per chi è specializzato nelle grandi opere vocali settecentesche – prescindere da Mozart e dal suo *Requiem*. I punti di contatto tra il capolavoro ultimo mozartiano e Haendel sono, come sappiamo, molteplici e Hogwood, che è un estremo conoscitore del caro Sassone, sa come esplorare il *Requiem* alla luce della sua esperienza haendeliana. Assieme a Trevor Pinnock, Hogwood, a 69 anni, è il più eminente difensore britannico di una tradizione clavicembalistica importante e soprattutto di una cultura filologica che periodicamente torna a farsi discutere: «essere filologici – ha dichiarato – significa conoscere la musica». Solo collocando storicamente autore e composizione, dunque, si riesce a leggere nella maniera corretta la musica. Poi, come affermano altri accaniti sostenitori dell'aderenza ai testi e ai modi originari, interpretare in chiave moderna è lecito, purché non si pretenda di sdoganarlo come l'unico modo possibile e accettabile oggi. Punti di vista. Una cosa però è certa: grazie a musicisti come Hogwood noi oggi possiamo fare esperienza di quella leggerezza (che non vuol dire superficialità) delle grandi composizioni del periodo barocco e classico che molte interpretazioni moderne hanno spesso caricato di una *gravitas* del tutto fuori luogo. E il *Requiem* di Mozart, che sì parla della morte, non può essere comunque vissuto come opera mortifera. *(f.c.)*

mercoledì 31 marzo
ore 21 - turno blu
giovedì 1 aprile
ore 20.30 - turno rosso
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Christopher Hogwood *direttore*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Rachel Harnisch, Rosa Bove, Jörg Schneider, Christof Fischesser *solisti*

Haydn
Sinfonia Hob. I n. 104
Mozart
Requiem K. 626

intervista

Markus Stenz
Una bacchetta che fa brillare la musica

Noto in Italia soprattutto per la sua direzione, tra il 1989 e il 1995, del Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Markus Stenz è campione soprattutto nel repertorio musicale tedesco (è, per fare un esempio, tra i più affidabili interpreti della musica di Hans Werner Henze). E si destreggia bene anche con repertori piuttosto diversi, come in questo programma torinese dove spicca, tra la *Sinfonia n. 3* di Schumann e i frammenti sinfonici da *Daphnis et Chloé* di Ravel, il *Preludio* all'opera *Die Gezeichneten* di Franz Schreker.

Maestro Stenz, quali sono i punti di contatto tra le musiche in programma?
«Tutto il concerto è una celebrazione della luce. La *Sinfonia* di Schumann emana luce in particolare nei movimenti estremi, il primo e il quinto. Schreker trova la luce attraverso la brillante orchestrazione. E Ravel illumina dopo l'"alba" iniziale».

In passato Schumann era considerato un orchestratore non eccelso; oggi per fortuna in pochi credono che sia così…
«Le Sinfonie di Schumann sono orchestrate magnificamente, sono piene di fantasia; tuttavia è necessaria una certa cura. Io cerco di rivedere molte dinamiche per far brillare la musica. La bellezza di Schumann sta nel bilanciamento del suono orchestrale».

Schreker non è un compositore molto eseguito. Perché il suo nome è caduto così presto nell'oblio?
«L'accoglienza nei confronti di Schreker va e viene. Ci sono momenti in cui la sua opera *Die Gezeichneten* viene rappresentata in molti teatri simultaneamente e altri in cui l'attenzione per la sua gloriosa musica "iper-romantica" è minima. Trovo personalmente che il puro e raffinato entusiasmo del suo vasto *Vorspiel zu einem Drama* sia semplicemente mozzafiato».

Quali sono i suoi prossimi appuntamenti?
«Ho diversi impegni, a Colonia in particolare. Ho una produzione di Eötvös, *Love and other Demons,* e un nuovo *Don Giovanni* realizzato da Uwe Erik Laufenberg; in più, a giugno, una serie di conduzioni wagneriane per il *Ring* di Robert Carsen. E poi per i concerti sinfonici sarà preminente la musica di Mahler che io eseguo e incido con la Gürzenich Orchestra Cologne, Compagine per la quale il compositore scrisse la sua *Quinta sinfonia*». *(f.c.)*

giovedì 11 marzo
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 12 marzo
ore 21 – turno blu
Auditorium Rai Arturo
Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Markus Stenz *direttore*

Schreker
Vorspiel zu einem Drama (Die Gezeichneten)
Schumann
Sinfonia n. 3 op. 97 *(Renana)*
Ravel
Daphnis et Chloé, frammenti sinfonici dal balletto

Fischer, Kuerti e la Budapest Orchestra
Insieme, per Beethoven

Anton Kuerti

di Federico Capitoni

martedì 16 marzo
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Budapest Festival Orchestra
Iván Fischer
direttore
Anton Kuerti
pianoforte

Beethoven
Ouverture da
Le creature di Prometeo
op. 43
Concerto n. 4 op. 58
Sinfonia n. 4 op. 60

Con il contributo della
Compagnia di San Paolo

L'unica colpa del *Quarto concerto per pianoforte e orchestra* di Beethoven è di venire prima del *Quinto*, il cosiddetto *Imperatore*, che con la sua fama ha offuscato spesso la popolarità di un concerto portatore di novità piuttosto importanti. Le più evidenti sono due: l'attacco affidato allo strumento solista che anticipa l'orchestra (è la prima volta nel concerto classico), e il momento finale dell'*Andante*, un istante riflessivo ancora del solo pianoforte, che sembra appartenere completamente a una dimensione altra, non più solo proiettata, ma proprio ben piantata nel Romanticismo che verrà. E non a caso il secondo movimento ha sedotto e suggestionato diversi musicisti che ne hanno dato interpretazioni persino mitiche e straordinarie; è il caso di Liszt che immaginò quei cinque minuti come la descrizione di Orfeo (il pianoforte) che fronteggia le furie infernali (gli archi), a sottolineare la centralità dello strumento a tastiera che in questo, più ancora che in altri concerti, è protagonista.

Il pianista austriaco Anton Kuerti, classe 1938, ha già più volte interpretato dal vivo, nonché inciso, tutti i concerti di Beethoven. È uno di quei pianisti ai quali piace lo studio di registrazione; al contrario di alcuni musicisti definibili "discofobi", ha infatti un numero impressionante di incisioni, soprattutto del repertorio classico-romantico tedesco (Beethoven, Brahms, Schumann in particolare). È un pianista tanto misurato e attento quanto parlatore a volte spericolato. Ha attratto sovente l'attenzione su di sé per via di alcune provocazioni, come nel caso di una sua frase riguardo una certa idiosincrasia per la filologia: «Preferirei essere operato con strumenti chirurgici del XVIII secolo piuttosto che suonare uno strumento musicale del XVIII secolo». Pacifista convinto, Kuerti (che è di origini ebraiche e ha oramai la cittadinanza canadese) dichiarò a gennaio del 2008, in riferimento all'invasione della striscia di Gaza da parte degli israeliani: «Il comportamento degli israeliani mi fa vergognare di essere ebreo, il supporto servile del Canada agli Stati Uniti mi fa vergognare di essere canadese». Ma, al di là delle sue idee politiche, essendo anche didatta stimato, Kuerti si distingue per le interpretazioni impeccabili e difficilmente discusse. Di certo è uno tra i più celebrati interpreti di Beethoven, e non solo dalla critica; è sempre presente ai primi posti, nell'esecuzione di quel repertorio, anche nelle classifiche stilate sui siti web dagli amanti del pianoforte. In Italia però capita poco di frequente, ragione per cui questa esibizione è un'occasione ancor più ghiotta per fare la sua conoscenza dal vivo.

Il *Concerto n. 4* è inserito in un programma tutto beethoveniano – che prevede anche l'*Ouverture* da *Le Creature di Prometeo* e la *Sinfonia n. 4* – costituito da composizioni di diverso orientamento ma piuttosto vicine nel tempo (scritte tra il 1801 e il 1806) con la direzione da Iván Fischer alla testa della sua Budapest Festival Orchestra (da lui fondata ventotto anni fa). Lingotto Musica si avvale per la quarta volta della grande bacchetta ungherese che anche nelle occasioni precedenti aveva scelto solisti eccezionali: Zoltán Kocsis nel 1995, Alexander Toradze nel 2003 e Leonidas Kavakos nel 2007. E anche questa volta, con Anton Kuerti alle prese con il prediletto Beethoven, nessuna aspettativa sarà disattesa.

intervista

La doppia carriera di Miriam Prandi

di Alessio Tonietti

C'è un velo di fragile poesia che dopo i vent'anni sparisce subito. Lo senti nelle parole dei musicisti come in quelle degli altri. Si può allora essere presi dal timore che il mondo della musica, spesso tutt'altro che affettuoso e accogliente, possa bruciare i delicati sentimenti degli artisti più giovani. Fortunatamente, il mondo in cui è cresciuta Miriam Prandi, precocissimo talento del violoncello e del pianoforte, non è spietato come si può temere: «Sono cresciuta in una famiglia dove la musica era una presenza quotidiana. Mio padre, insegnante al Conservatorio di Mantova, mi ha iniziata allo studio del pianoforte impegnandosi in prima persona perché nessuno voleva assumersi la responsabilità di insegnare a una talentuosa bambina (così dicono) di cinque anni. Fedele al suo ideale di arte che racchiude in sé una forte valenza educativa e ben lontano dall'idea di crescere una bambina prodigio, ha inoltre incoraggiato la mia curiosità verso il violoncello, che ho studiato sotto la sapiente guida di Marianne Chen».
All'età di 19 anni, Miriam Prandi riesce a portare avanti la propria carriera con entrambi gli strumenti. Memorabile a questo proposito il concerto tenutosi ad Asolo durante gli Incontri Internazionali del 2004, nel quale si è esibita con entrambi gli strumenti.
«Presentarsi con due strumenti offre l'opportunità di ideare programmi bellissimi e vari. In futuro mi piacerebbe sfruttare questa possibilità con intenti didattici e divulgativi, a fronte della necessità di attirare la curiosità del pubblico nelle sale da concerto».

È cambiata in qualche modo la sua esperienza con la musica da quando, in tenerissima età, la televisione tedesca la riprendeva mentre suonava il pianoforte?
«La musica in passato rappresentava il mondo della fantasia, del gioco liberatorio, al di là della necessità (un po' mal sopportata) di acquisire consapevolezza del mio corpo e della componente razionale. Allora, come oggi, far musica per me vuol dire anche avventurarsi nel territorio della conoscenza, delle emozioni sempre più profonde e indicibili che fanno vibrare il nostro animo in simpatia con quello dei grandi compositori».

Al di là dei numerosi riconoscimenti – nel 2004 si è imposta al Concorso «Geminiani» e nel 2007 le è stato consegnato il Premio «Muzio Clementi» – la scelta di portare avanti i due strumenti significa che sta ancora cercando la sua vera "voce" artistica, oppure entrambi gli strumenti rimarranno protagonisti della sua vita musicale?
«Interpretare un brano al violoncello è come osservare il mondo dall'altezza di un fiore, ogni particolare diventa importante. L'approccio che suggerisce il pianoforte è invece una visione dall'alto, d'insieme. È facile per un musicista sentire più vicino lo strumento a corda perché permette un'espressione più immediata, personale, intima rispetto ai limiti di una tastiera. Ma le grandi pagine pianistiche spesso ti fanno dimenticare questi limiti».

Preceduti da un'immortale *Suite* per violoncello di Bach, il suo programma propone la *Sonata* di Hindemith e la *Suite* di Cassadò, una composizione che attinge al folk spagnolo, sicuramente non familiare al grande pubblico. Esiste un *fil rouge* che unisce le opere che ha scelto?
«Nelle sue Suite Bach si ispira alle danze barocche francesi e tedesche. Con Cassadò il panorama si amplia ulteriormente, avvalendosi dei ritmi spagnoli. Tra essi, in particolare, viene utilizzata la "sardana", una danza seicentesca di origine greco-catalana. Trovo che questa composizione, piuttosto apprezzata dagli esecutori e peraltro difficile, sia estremamente variopinta e vivace e che si inserisca bene nel mio programma, creando un effetto contrastante con la *Sonata* di Hindemith».

lunedì 8 marzo
Sala Cinquecento
Lingotto
ore 20.30
Giovani per tutti

Miriam Prandi
violoncello

Bach
Suite n. 3 BWV 1009
Hindemith
Sonata op. 25 n. 3
Cassadò
Suite

Tannhäuser, la partitura-laboratorio di Richard Wagner

di Luca Del Fra

INCONTRI CON L'OPERA

Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

MERCOLEDÌ 10 MARZO
Tannhäuser
a cura di **Enrico Girardi**

MERCOLEDÌ 31 MARZO
Luisa Miller
a cura di **Paolo Gallarati**

ingresso libero

Un vero e proprio laboratorio, ecco come appare la partitura di *Tannhäuser*: nessun altro lavoro di Richard Wagner è passato attraverso tante modifiche e revisioni come quella che lui stesso ha definito la sua *Große Romantische Oper*. Dal debutto a Dresda nel 1845, passando per l'allestimento parigino del 1861 – un terribile fiasco ma in realtà un *"succès de scandale"* che garantirà fama alla partitura –, fino alla messa in scena di Vienna del 1875 sotto la supervisione dello stesso autore, lungo l'arco di trent'anni Wagner darà alla luce un'infinità di varianti che per comodità sono schematizzate sotto le definizioni di versioni di Dresda e di Parigi. Quest'ultima, che corrisponde alla messa in scena di Vienna, sarà eseguita al Teatro Regio.

Questo indefesso lavoro ha le sue buone ragioni: dopo il più tradizionale *L'olandese volante*, è con *Tannhäuser* che Wagner mette a fuoco i tratti salienti del suo teatro musicale. Si prenda a esempio il soggetto dell'opera, che per l'esattezza si chiama *Tannhäuser e la tenzone dei cantori sulla Wartburg*, e fin dal titolo completo dichiara alla base dell'azione l'intreccio di due diverse vicende, palesando per la prima volta quella stregonesca abilità di Wagner nel fondere leggende germaniche che ritroveremo, assieme ai miti, in tutti i suoi lavori successivi.

Asse portante del libretto è dunque la storia del cavalier Tannhäuser che finito nel "Venusberg", gode di sensuali delizie tra le braccia di Venere, ma si pente e cerca dal Papa la remissione dei peccati. A questa vicenda è incrociata la tenzone poetico-musicale dei cantori della Wartburg. La fortezza che si staglia di fronte ad Eisenach in Turingia è la rappresentazione di una corte borghese e dell'arte accademica dei cantori, capeggiati da Wolfram von Eschenbach, che si contrappone all'arte vera e innovativa di Tannhäuser e al suo comportamento fuori dai canoni. Ma Wagner nella Wartburg esalta soprattutto il personaggio di Elisabeth: lei e Venus formano le due polarità drammatiche della vicenda. Le pagine del primo atto dedicate alla dea pagana restano esemplari per come la divina alterità di Venus, a causa dell'abbandono di Tannhäuser, trascolori nella disperazione di donna.

La relazione tra Elisabeth e Tannhäuser è intrigante per altri versi: i due cantano insieme in un duetto all'inizio del secondo atto, ma in realtà nelle didascalie del libretto il loro rapporto si dispiega tra sguardi e silenzi, trasalimenti, pensieri, sussulti. È quella che potremo definire un'azione interiore, dove la fanciulla subisce la malia del cavaliere, preferendo lui all'accademismo dei cantori e alla routine di corte anche a costo della sua stessa vita. Ma nel terzo atto il racconto di Tannhäuser del suo pellegrinaggio a Roma ci consegna un personaggio inusitato: l'ascoltatore infatti si troverà sommerso da quell'universo di esaltata sofferenza che sarà dominio assoluto del Wagner successivo, a partire da *Lohengrin* fino a *Parsifal*.

Un cast di specialisti

Molto evidente in una partitura come *Tannhäuser* è l'ambivalenza della vocalità tra lo stile allora in voga nel teatro musicale e quello più maturo e ferrigno di Wagner. Esemplare in questo senso è il ruolo del titolo, dove vedremo il sudafricano Johan Botha, tenore dal bel timbro luminoso più volte impegnato nei teatri di tutto il mondo come Tristan, Lohengrin, Erik dello *Holländer*, Walther nei *Meistersinger*, affrontando tuttavia anche Verdi – *Otello*, *Un ballo in maschera*, *Aida* e *Don Carlos* –, oltre a Puccini, e impegnandosi nel recupero di particolari titoli francesi di Koechlin e d'Albert.

A loro modo speculari, le parti di Venus ed Elisabeth saranno di Michaela Schuster e Ricarda Merbeth, voci cresciute nel circuito dei teatri austro-tedeschi che hanno votato una parte della loro carriera ai ruoli di Wagner, di tipo più scuro e sensuale la prima – Brangäne, Ortrud, Frika e Kundry –, di tipo più chiaro e luminoso nel caso della Merbeth, che oltre ad aver interpretato Freia e Gutrune, ha debuttato come Elisabeth sotto la bacchetta di Christian Thielemann a Vienna.

Lirica la voce di Boaz Daniel a cui, come Wolfram, spetta nel terzo atto *«O du, mein hölder Abendstern»* dai rarefatti accenti belliniani, mentre il coreano Kwangchul Youn, nel ruolo di Hermann, sfoggia un timbro da vero basso profondo. Jörg Schneider e Jochen Schmeckenbecher completano il cast nei ruoli di Walther e Biterolf che, pur sacrificati nella versione parigina dell'opera, sono funzionali allo sviluppo dell'azione nel cruciale secondo atto. *(l.d.f.)*

intervista

Semyon Bychkov
«In Wagner le storie sono infinite»

di Stefano Valanzuolo

Semyon Bychkov non ama parlare dei propri progetti prima che vadano in scena. Così aggira, in modo cortese, ogni domanda relativa al *Tannhäuser* in programma al Regio. Su Wagner, però, si sofferma volentieri, rivelando, oltre a una predilezione già testimoniata da varie performance, un angolo visuale originale e filosofico…
«Wagner – dice – è l'autore più vicino al Buddismo che io conosca. Nelle sue opere non è dato cogliere un punto di partenza netto, né una fine inequivocabile. Le sue storie, cioè, sembra si rinnovino all'infinito: in questo senso il ricorso al *Leitmotiv* è assai sintomatico. Non è un caso che tra i progetti wagneriani incompiuti ci fosse un'opera sul Budda. E chi è Parsifal, in fondo, se non una sorta di Budda cristiano? Amo di Wagner l'antimaterialismo risolto, sul versante musicale, in forme affascinanti».

Il suo primo, e finora unico, disco wagneriano (*Lohengrin*) è recentissimo. Perché tanta attesa?
«Non credo che esista un'età giusta per leggere questo o quell'autore. Ciò che conta è il desiderio di esprimere qualcosa. Le idee, in noi interpreti, maturano gradatamente; ma, una volta compiute, nulla più può trattenerle. Ho diretto per la prima volta l'*Eroica* a diciotto anni, e il *Deutsche Requiem* di Brahms, invece, due mesi fa. Eppure ho sempre adorato la musica di Brahms, solo che i tempi, evidentemente, non erano maturi».

Ora che cosa vorrebbe dirigere?
«Beh, la lista non è breve… Diciamo che in questa fase della mia carriera mi piacerebbe affrontare un certo repertorio sacro. Mi attira la spiritualità di Bach, della *Matthäuspassion* e della *Johannespassion*. E mi affascina, sotto il profilo tecnico e intellettuale, il Beethoven della *Missa Solemnis*. Ma ci sono anche pagine apparentemente più semplici che ancora mi sfuggono: pensi che di Schumann ho diretto fino a oggi solo due sinfonie…»

Parliamo di musica italiana…
«Mi piace molto, naturalmente. Mi piace soprattutto il rapporto che i vostri autori hanno saputo sviluppare con l'elemento vocale. A cominciare da Palestrina, che considero un genio. Lavorare in Italia mi è servito ad approfondire il *feeling* con l'opera, e quindi a far correre la fantasia oltre la nota scritta».

Più in generale, l'Italia le sta a cuore…
«Trovo interessante lo stile di vita italiano, che si riflette ad esempio nel modo di suonare delle vostre orchestre: il rapporto con la musica, spesso, è viscerale. Ho incontrato in Italia musicisti tecnicamente preparatissimi e spesso molto colti; tuttavia quello che colpisce al primo impatto è soprattutto la forza emotiva delle interpretazioni».

Che cosa pensa dei compositori di oggi? Li trova più o meno innovativi di quelli che crearono l'avanguardia?
«Secondo me la capacità di essere innovativi fa parte della natura umana. Non si può pensare di vivere la realtà quotidiana e guardare al passato. Non credo nei nostalgici, negli autori retrò. E ritengo che chi faccia il mio mestiere abbia il dovere di far ascoltare le opere di oggi, badando esclusivamente alla qualità del prodotto. La musica contemporanea offre a un direttore d'orchestra la *chance* di potersi confrontare con l'autore, cogliendone l'intento e collaborando, in qualche modo, alla realizzazione del pezzo. Per l'interprete è un'esperienza entusiasmante».

Le piace la parola contaminazione?
«Ogni compositore, così come l'attore o lo scrittore, sceglie e sviluppa uno stile personale che sarà il più adatto a esprimere il proprio messaggio, a dare forma alla sostanza. La sostanza, appunto, è quella che conta. La composizione, cioè, vale per quanto riesce a trasmettere, indipendentemente dalla forma presa in considerazione. La musica è democrazia, c'è spazio anche per chi voglia contaminare. Purché sia bravo».

Non è un gran momento per la cultura, in tutto il mondo…
«L'impressione è che si pecchi di miopia, considerando ad esempio la musica un lusso e non un fattore obbligato di crescita culturale. Il disagio, a mio avviso, non dipende semplicemente dalla crisi economica che attraversiamo, ma dal fatto che il materialismo prevalga in modo sempre più prepotente sulla spiritualità. Ci vorrebbe più Wagner, forse…»

REGIONEINTOUR

VENERDÌ 19 MARZO
Teatro Comunale di Alessandria
ore 20

VENERDÌ 26 MARZO
Teatro Civico di Vercelli
ore 20.30

L'elisir d'amore
Melodramma giocoso
Libretto di Felice Romani
da *Le Philtre* di Eugène Scribe
Musica di **Gaetano Donizetti**

Roberto Forés Veses *direttore*
Marina Bianchi *regia*
Leila Fteita *scene e costumi*
Andrea Anfossi *luci*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
con **Erika Grimaldi**, **Alessandro Liberatore**, **Simone Del Savio**

Allestimento Teatro Regio

Informazioni:
Teatro Comunale di Alessandria
tel. 0131 23 42 40
www.teatrodialessandria.it

Teatro Civico di Vercelli
tel. 0161 25 55 44
www.comune.vercelli.it

100° ANNIVERSARIO DELLA FESTA DELLA DONNA

LUNEDÌ 8 MARZO
Piccolo Regio Puccini
ore 20.30

Giuliana Lojodice in

CLARA SCHUMANN
di **Valeria Moretti**

Angela Annese *pianoforte*

Una produzione Rai Trade

Nel Foyer del Piccolo Regio sarà allestita un'esposizione di sedie appartenute al cineteatro dell'ex carcere Le Nuove e restaurate da detenute nell'ambito delle attività di recupero sociale.

Lo spettacolo è realizzato grazie al contributo dell'ETF - European Training Foundation

Biglietti, euro 10
Informazioni: tel. 011 88 15 557

lunedì 22 marzo
Teatro Regio
ore 20.30
I Concerti 2009-2010

PENSAVO FOSSE BACH

con **Mario Brunello**
e la partecipazione
nei video
di **Vinicio Capossela**
Idea e progetto
di **Saul Beretta**
e **Mario Brunello**
Regia
di **Francesco Frongia**

Pensavo fosse Bach
Brunello e Capossela in versione multimediale

di Fabrizio Festa

Al centro della scena un cubo. Il più semplice di quei solidi platonici che rappresentano geometricamente la bellezza dell'armonia sonora e cosmica. Il cubo al quale Platone associa l'elemento terra: la sua forma lo rende, infatti, il più immobile ma anche il più plasmabile dei corpi. Il cubo nel quale Marsilio Ficino, molti secoli più tardi, riconoscerà il nesso col senso, musicalissimo, del tatto. D'altronde, in scena c'è un cubo di tulle: materiale tattile ma evanescente; solido, ma a suo modo appunto plasmabile. Il richiamo a Platone diviene, poi, ineludibile allorquando si scopre che l'elemento musicale, che animerà quel cubo di tulle, è costituito dalle partiture di Johann Sebastian Bach: due delle celebri Suite per violoncello. La *Quarta* e la *Quinta* sono quelle scelte da Mario Brunello – che vedremo proprio chiuso all'interno di quel cubo – per la sua nuova produzione multimediale: videoproiezioni con la partecipazione di Vinicio Capossela, live electronics, suoni analogici (quelli del violoncello di Brunello) che si combinano con suoni registrati (come quelli di un pianoforte nell'esecuzione della versione armonizzata da Schumann della *Sarabanda* dalla *Quinta suite* di Bach) e campioni digitali.

E la musica di un compositore dei giorni nostri, Alexander Kneifel (russo, classe 1943, due pagine per 2 violoncelli e 2 voci – anche queste registrate – dal suo *Lux Aeterna*), che s'incrocia con quella del musicista di Eisenach.

Tutto questo è in estrema sintesi *Pensavo fosse Bach*. La polifonia bachiana – già esaltata dall'analogia geometrica del cubo al centro della scena – viene ancor più marcata, del resto, dal gioco delle proiezioni. Quasi in una sorta di canone visivo a più parti, l'immagine di Mario Brunello si sdoppia e si triplica, dialogando col violoncellista in carne e ossa chiuso nel suo cubo. Giochi di avatar, che finiscono per evocare quasi naturalmente (la naturalezza complice e ludica del digitale alla quale ormai ci siamo spontaneamente assuefatti e che però non finisce mai di destare altrettanto spontanea meraviglia) quel Capossela che in scena c'è solo come proiezione. È lui a far da "guida" allo spettatore. Nel corso dell'ora e mezza circa dello spettacolo, Capossela parla a chi vede e ascolta. Le sue parole conducono il pubblico a meravigliarsi del proteiforme genio bachiano, la cui opera – possiamo ben dire caso unico nella storia della musica – continua a suggerire letture le più diverse; la cui opera – caso unico nella storia della musica – può essere ammirata da infinite angolazioni e fugge, sempre nuova, sempre sorprendente, lungo infinite prospettive.

Filarmonica '900 e Yutaka Sado
Nel segno della modernità

Ravel entra nella classe di composizione di Fauré nel gennaio del 1898. Nel suo curriculum non ci sono (e non ci saranno) premi e medaglie importanti, e non si palesa neppure come un allievo particolarmente geniale. Ma legge Poe e Mallarmé, e conosce la musica di Satie. Insomma, Fauré intuisce in lui quel senso della modernità che questo programma a suo modo esalta. Una modernità che tesse la sua trama sonora nell'intreccio con la letteratura, la danza, il teatro e soprattutto la geografia, rievocando peraltro il tema classico del viaggio. Naturalmente quest'ultima è a volte "verista", come negli *Interludi marini* che Britten trasse dal suo *Peter Grimes*, a volte immaginaria, come nel celebre *Boléro*.

È quasi diaristica negli scali navali di Ibert (ancora il mare, il Mediterraneo di Palermo e di Tunisi, e ancora la Spagna, quella di Valencia). Infine si fa fantastica nell'attraversare la foresta di simboli del *Pelléas et Mélisande*, che in certo senso, proprio nell'esaltazione del simbolo, racchiude il segreto di quella modernità. *(f.f.)*

lunedì 1 marzo
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2009-2010

Filarmonica '900
del Teatro Regio
Yutaka Sado *direttore*

Britten
Four Sea Interludes
op. 33a
Ibert
Escales (1922)
Fauré
Pelléas et Mélisande,
suite op. 80
Ravel
Boléro

Con il contributo
della Fondazione Crt

Musica inglese: l'arte delle "buone maniere"

Se c'è una particolarità della musica inglese è quel suo essere socievole, educata e civile. Quando gli italiani inventarono l'opera, cioè la forma d'arte che più di ogni altra dà apparenza estetica alle passioni dell'animo umano, tutta Europa fu colta dalla febbre per il melodramma, tutta tranne l'Inghilterra. Qui l'opera arrivò tardi e venne subito guardata con sospetto. Basti pensare che i primi esempi di questo genere non vennero nemmeno rappresentati a teatro, ma in riservate occasioni private: *Venus and Adonis* di Blow a corte, e *Dido and Aeneas* di Purcell in una scuola. Come dire, gli inglesi ancora non osavano dare una sede pubblica riconosciuta a una forma di spettacolo così smaccatamente plateale.

Quando si decisero a farlo non fu un musicista autoctono a creare il repertorio, e neppure un italiano, seppure cantanti e musicisti italiani non mancassero a Londra, ma un tedesco italianizzato, il sassone Georg Friedrich Haendel. Questi produsse opere di successo sul modello italiano ma ben presto capì che l'opera, per essere veramente accettata in Inghilterra, avrebbe dovuto essere ripensata a fondo e così inventò una forma spettacolare di oratorio in cui l'esteriorità del melodramma nostrano era temperata dalla tradizione corale tipicamente inglese.

Da Haendel in poi, la storia della musica inglese fu questione di artisti europei (basti pensare a Haydn e Clementi) e si può dire che essa rimase in gran parte estranea al grande sviluppo romantico dell'Ottocento. Non che a Londra si ignorasse quel che accadeva nel continente, anzi, da Mendelssohn a Chopin, da Berlioz a Wagner, i più grandi compositori europei erano chiamati regolarmente a presentarsi sulle scene, ma nessun musicista inglese fu in grado di tradurre in un idioma musicale propriamente nazionale il ribollimento di sentimenti, l'evasione fantastica, l'introversione psicologica o la monumentalità della musica che caratterizza questo secolo così avvincente. Evidentemente queste caratteristiche non si confacevano all'idea addomesticata che gli inglesi hanno di quest'arte. Essi infatti affidano l'espressione delle loro corde più recondite alla parola, poetica o teatrale che sia, nella consapevolezza che in questo modo i rischi di uno scatenamento incontrollato dell'irrazionale sono minori. La patria dell'individualismo borghese compensa così questo suo eccesso mantenendo l'arte dei suoni ben ancorata alle buone maniere.

Anche il maggiore compositore inglese della seconda metà dell'Ottocento, Edward Elgar, visse in modo velato e riflesso la crisi di quegli anni. Non bisogna però pensare che la vita musicale inglese in questo secolo fosse stagnante, tutt'altro: società di concerti, enciclopedie, associazioni corali, accademie per il recupero della musica antica, diffusione della pratica strumentale, tutte queste cose contribuirono a fare dell'Inghilterra uno dei paesi più civili al mondo in termini musicali. E i frutti infatti non tardarono a venire. Fu proprio alla fine dell'Ottocento che il paese avvertì la necessità di dotarsi di un'identità musicale, dopo aver passato più di un secolo a vivere sulle spalle di quel che si produceva in Europa. Quando George Bernard Shaw, allora più conosciuto come critico musicale che come drammaturgo, ascoltò nel 1895 la prima ripresa moderna del *Dido and Aeneas*, individuò in Purcell il padre della musica inglese, l'unico genio di quel paese capace di eccellere allo stesso tempo nella musica sacra, nell'opera e in quella strumentale. Da quel momento, si può dire, incominciò il nazionalismo musicale inglese. Chi materialmente incarnò questa aspirazione fu Benjamin Britten. Nato nel 1913, egli era infatti emigrato in America alla fine degli anni Trenta, ma a differenza di altri intellettuali inglesi, ritornò addirittura prima che la Guerra fosse finita, chiamato in patria da una sorta di missione, quella di far fruttare nella società del suo paese l'immenso talento musicale che gli era toccato in sorte. Fu una scelta generosa e inattuale per l'epoca, che fece di lui, nonostante l'ambiguità morale delle sue opere, il massimo compositore della sua generazione. *(a.b.)*

giovedì 11 marzo
Conservatorio
ore 21
Concerti De Sono

Orchestra da camera «Archi»
Roberto Righetti
primo violino concertatore

Elgar
Serenade
Purcell
Chaconny in sol minore (arrangiamento di Benjamin Britten)
L. Berkeley
Serenade
M. Berkeley
Coronach
Britten
Simple Symphony

intervista

Amaducci e Génot
Musica da vedere

lunedì 15 marzo
Conservatorio
ore 21

Massimiliano Génot
pianoforte
Maria Alberta Navello
voce recitante
Massimo Pezzutti
regia
Jean-Paul Carradori
light design

Proiezioni video curate da studenti del Dams coordinati da
Alessandro Amaducci

Ilaria Chiesa
Luisa Mizzoni
Ludwig Parentela
Riccardo Rea
Dario Vetere
Gianluca Zenone
videomakers

SOUVENIR DE PAGANINI

La «Stefano Tempia» propone un esperimento di incontro fra musica e arti visive, in collaborazione con il Dams di Torino. La serata si intitola *Souvenir de Paganini* e prevede brani musicali e letture legati al compositore genovese. Sei studenti hanno inoltre realizzato altrettante istallazioni video, liberamente ispirate al tema. Ha guidato il progetto Alessandro Amaducci, professore al Dams di estetica della televisione.

Professor Amaducci, qual è stata la reazione degli studenti?
«Entusiasta. Due di loro avevano già realizzato video su Paganini. Per questa generazione il fattore video è un dato acquisito: sono abituati a pensare per immagini. Visualizzare la musica classica li incuriosisce e Paganini, con la sua luce sulfurea, li ha ispirati parecchio».

Che rapporto hanno con la frase musicale?
«Uno di loro si è scaricato da Internet tre diverse esecuzioni, rilevando una differenza di durata notevole, almeno 30-35 secondi. Mi ha chiesto quale scegliere per andare a tempo. Ho risposto che il flusso delle immagini ha un ritmo suo, il dialogo con la partitura non è sincronico. Un altro ha lavorato su un *Presto* con immagini molto rallentate. L'ho trovato affascinante».

La regia dello spettacolo sarà firmata da Massimo Pezzutti con light-design di Jean-Paul Carradori. Il programma musicale è stato scelto dal pianista Massimiliano Génot.

Maestro Génot, perché Paganini?
«Poche personalità hanno influito così a fondo sulla storia della musica: si potrebbe pensare a un "prima" e a un "dopo" Paganini. Prima, con l'eccezione di Beethoven, non si conosceva una simile tensione virtuosistica, capace di sbriciolare i limiti strumentali e umani con forza luciferina».

© C. Lefanto

È per questo che piace ancora?
«Penso di sì. Paganini incarna il prototipo della pop-star trasgressiva e semidivina a cui tutto è permesso, compreso il rifiuto di ripetere un brano di fronte al governatore di Torino, sigillato dal celebre "Paganini non ripete". E proprio con Torino ebbe un rapporto di amore-odio: suonò più volte al Carignano e l'ultimo concerto della sua carriera si tenne proprio lì».

Musica "rom-antica"

di Simone Solinas

Schumann e Brahms come Bregovič? La presenza della tradizione gitana nella musica europea conosce tempi, modi e risultati molto diversi, ma costituisce comunque un riferimento di successo nell'Ottocento come ai giorni nostri. Riferimento a una cultura variegata, di origini molto remote (l'India settentrionale) e, dal Medioevo, diffusa in più parti dell'Europa, non solo in quella centro-orientale e iberica. "Gitani" o "tzigani" o anche "rom", e subito viene in mente quanto stridano l'attrazione per la loro musica da una parte e la diffusa diffidenza nei confronti delle popolazioni dall'altra, come si è verificato più volte nella storia, anche recente…
Il programma di questo concerto si apre e chiude con un riferimento esplicito a quel mondo: gli undici *Zigeunerlieder* (*Canti gitani*) di Brahms, tratti da canti popolari ungheresi tradotti da Hugo Conrat, e *Zigeunerleben* (*Vita da gitano*) di Schumann, ultimo dei tre *Lieder op. 29* sui versi di Emanuel von Geibel. In quest'ultimo caso il richiamo alla vita nomade dei gitani, ascrivibile al generale interesse romantico verso un'esistenza immersa nella natura (in una società all'opposto sempre più borghese e cittadina), si sviluppa più che sul piano musicale su quello verbale, costruito sugli stereotipi di una vita libera e romanzescamente selvaggia, con danzatrici intorno al fuoco, suonatori e contastorie. Quasi mezzo secolo dopo (siamo nel 1887), Brahms, che tanto seguito aveva riscosso con le sue *Danze ungheresi*, tratta il tema dell'amore romantico senza "cadere" nei luoghi comuni, utilizzando semmai inflessioni ritmiche e melodiche tipiche della tradizione tzigana nella sua musica.
Costruire" su materiale preesistente era un'arte che Brahms, il più rigoroso dei romantici, padroneggiava con assoluta maestria; d'altra parte nel suo catalogo si trovano molte composizioni elaborate a partire da temi popolari o di altri compositori: fra queste le *Variazioni Haydn*, tratte dal tema *Corale di Sant'Antonio* (in origine forse un canto di pellegrinaggio popolare) utilizzato dal viennese nel *Divertimento Hob. II n. 46*. Dopo aver scritto le *Variazioni Haydn* per orchestra, Brahms ne trasse una versione per due pianoforti, considerata non un adattamento ma una vera e propria "versione parallela", oggi di raro ascolto.

lunedì 29 marzo
Conservatorio - ore 21

Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Dario Tabbia
direttore
Rossella Giacchero
Gabriele Barinotto
voci
Annamaria Cigoli
Sergio Merletti
pianoforti

CORALE ROMANTICA

Mozart e la Finlandia

Violinisti di paese e raffinatezza, con un tocco di velluto

di Angelo Chiarle

«La sua musica è insolitamente comunicativa, altamente gratificante per l'ascoltatore e purificante nel modo più fine. […] Le sue ultime opere, in particolare, spesso evidenziano anche un calcolo interiore meditativo, muto».
Con questo commosso giudizio il compositore finlandese Kalevi Aho ricordava la figura dell'amico e collega Pehr Henrik Nordgren scomparso nell'agosto 2008. Davvero una piccola catarsi emotiva è l'ascolto della squisita suite *Ritratti di violinisti di paese op. 26* scritta nel 1976 a Kaustinen, la "capitale" della musica folk finlandese. Uno dei lavori con i quali Nordgren si è conquistato la fama di compositore modernista capace di «dare sapore alla propria libertà artistica» incorporando l'elemento folkloristico nella propria arte.
«La musica non è un fenomeno isolato, "artificiale", e perciò comporre non può essere separato dalla vita, da tutto ciò che vediamo, sperimentiamo e sentiamo. Vedo la composizione come una manifestazione d'un bisogno di esprimere, un modo di comunicare con gli esseri umani miei simili». I violinisti di paese evocati da Nordgren richiamano i mozartiani "musicanti di villaggio" del *Sestetto K. 522* per quel tono malinconico che caratterizza l'*Adagio cantabile*. La stessa atmosfera trasognata che contraddistingue la *Suite campestre op. 98b*. Sibelius la compose nel 1923, dopo aver impresso una svolta alla propria carriera al termine della Prima Guerra Mondiale, a seguito del fallimento della *Quarta sinfonia,* perché il suo stile cominciava a essere giudicato obsoleto. Una svolta aiutata non poco dalla fortunata tournée americana del 1914, grazie alla quale Sibelius ritrovò entusiasmo per l'ultima sua stagione compositiva.
Intensità di emozioni, «senso fine per i momenti elegiaci», disinvoltura e raffinatezza. Parole-chiave utili a compendiare questo Nordgren e questo Sibelius, e anche il *Concerto K. 449,* il capolavoro che Mozart scrisse nel 1784 per l'allieva Barbara Ployer, tutto permeato (Allegri iniziali e finale compresi) di malinconia pungente. Parole-chiave che, però, sono estrapolate dalle recensioni della critica su Martina Filjak, *enfant prodige* di Zagabria, che ha impressionato per la capacità di coniugare un'impeccabile padronanza tecnica con il velluto del tocco, il lirismo e la fluidità con la poeticità del fraseggio. Qualità tecnico-espressive che, secondo la critica, rendono straordinaria la sua interpretazione dell'*Andantino* del *Concerto K. 449.*
Dalla Finlandia di Nordgren e Sibelius alla Vienna di Mozart, per il tramite del talento croato di Martina Filjak. Meravigliosi orizzonti sovrannazionali della musica.

domenica 14 marzo
Conservatorio - ore 17
prova generale
martedì 16 marzo
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Christian Benda
direttore
Martina Filjak
pianoforte

MOZART E LA FINLANDIA

Sibelius
Suite campestre op. 98b
Mozart
Concerto K. 449
Nordgren
Ritratti di violinisti di paese op. 26

Martina Filjak

Grinta e carisma al pianoforte

L'Orchestra Filarmonica di Torino e Martina Filjak si sono incontrati per la prima volta nel 2007 alla finale del Concorso Internazionale «Giovanni Battista Viotti» di Vercelli, che ha visto la pianista uscire vincitrice. Ed è stato subito un colpo di fulmine.
Personalità carismatica e notevole talento sono le doti che fanno di Martina Filjak un'interprete fuori dal comune, come dimostrano i numerosi riconoscimenti internazionali che si è aggiudicata, tra i quali spiccano i primi premi al Concorso «Johannes Brahms» in Austria, all'International Keyboard Institute Competition di New York e, nel luglio scorso, il primo premio e i premi aggiuntivi alla Cleveland Piano Competition, dove ha eseguito il *Concerto n. 2* di Rachmaninov con la prestigiosa Cleveland Orchestra.
Martina Filjak è oggi considerata la musicista croata di maggior successo: nel 1993 le è stato conferito il premio dell'Orchestra Filarmonica di Zagabria e nel 1998 il premio della Jeunesse Musicales di Croazia.

APPUNTAMENTI

ASSOCIAZIONE DI CULTURA MUSICALE "ORPHEUS"

AURORE MUSICALI IN....CROCETTA

CAPIRE E AMARE LA MUSICA

Auditorium "Orpheus"
Educatorio della Provvidenza ore 20.45

LUNEDÌ 1 MARZO
Giulio Sanna *violoncello*
Gianluca Guida *pianoforte*

LUNEDÌ 8 MARZO
Lea Lamarca, Eugenia Braynova, Giulia Kunyaskaia *voci*
Francesco Cavaliere *pianoforte*

MERCOLEDÌ 10 MARZO
Paola Secci *violoncello*
Ferianto Demichelis *pianoforte, tastiera*
Fabrizio Gnan *batteria, percussioni*

LUNEDÌ 15 MARZO
Nino Carriglio *clarinetto, sassofono*
Gian Maria Franzin *pianoforte*

LUNEDÌ 22 MARZO
Cinzia Dato *pianoforte*

LUNEDÌ 29 MARZO
Lea Lamarca, Eugenia Braynova, Angela A. Notarnicola, Leopoldo Lo Sciuto, Gianni Ribichesu, Evans Tonon *voci*
Carlo Negro *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 59 52 92

ASPOR PIEMONTE

CONCERTI 2010

Chiesa della Visitazione ore 16

DOMENICA 7 MARZO
Fabrizio Bumbaca *flauto*
Paolo Leone *organo*

DOMENICA 14 MARZO
Eugenia Kniazeva *violino*
Marco Limone *organo*

DOMENICA 21MARZO
Corrado Cavalli *organo*

DOMENICA 28 MARZO
Coro Universi Cantores
Carmelo Luca Sambataro *direttore*

Informazioni: tel. 011 517 45 21
www.asporpiemonte.org

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE&MUSICA

STAGIONE 2009-2010

MARTEDÌ 9 MARZO
Auditorium Orpheus ore 21
Enrico Giacovelli *illustratore*
Cecilia Novarino *pianoforte*
Elisa Gallina, Elena Pozzati *danzatrici*
Davide Accossato *danzatore*
Monica Rosolen *coreografia*

MARTEDÌ 16 MARZO
Università - Aula Magna ore 17.30
Armando Ariostini *baritono*
Gioele Muglialdo *pianoforte*

MARTEDÌ 23 MARZO
Università - Aula Magna ore 17.30
Tatiana Pavlova *pianoforte*

LUNEDÌ 29 MARZO
Circolo Eridano ore 21
Marina Ghigino *violino*
Daniela Ghigino *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 53 11 82

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2009-2010

Politecnico, Aula Magna ore 18.30

LUNEDÌ 1 MARZO
Marco Sollini *pianoforte*

LUNEDÌ 8 MARZO
Anna Kravtchenko *pianoforte*

LUNEDÌ 15 MARZO
Maurizio Baglini *pianoforte*

LUNEDÌ 22 MARZO
Trio di Torino
Marina Bertolo *violino*
Simone Briatore *viola*

LUNEDÌ 29 MARZO
Giampaolo Nuti *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 56 47 926
www.polincontri.polito.it/classica

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCHÈ

TORINO CLASSICA

Oratorio di San Filippo Neri ore 16

DOMENICA 21 MARZO

Trio Friederich di Milano

Informazioni: tel. 349 16 77 678
www.torinoclassica.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE PROPOSTECONCERTI

LUNCHTIME CONCERTS

VENERDÌ 5 MARZO
Chiesa di San Francesco da Paola ore 13
Coro Polifonico "Città di Loano"

VENERDÌ 12 MARZO
Oratorio di San Filippo Neri ore 13
Barbara Allineri *pianoforte*

VENERDÌ 19 MARZO
Chiesa di San Francesco da Paola ore 13
Accademia Corale Guido d'Arezzo

VENERDÌ 26 MARZO
Oratorio di San Filippo Neri ore 13
Massimiliano Génot *pianoforte*

Informazioni: tel. 348 900 15 57
www.propostecconcerti.it

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

in collaborazione con

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE&MUSICA

PRIMAVERA MUSICALE ALL'ERIDANO

Circolo Eridano ore 21

LUNEDÌ 1 MARZO
Elena Zegna *voce recitante*
Eliana Grasso *pianoforte*

LUNEDÌ 15 MARZO
Marta Tortia *violino*
Angiola Rocca *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 812 87 18

I CONCERTI DEL POMERIGGIO AL TEATRO ALFIERI

VIVA IL TEATRO!

Teatro Alfieri ore 16

MERCOLEDÌ 3 MARZO
Francesco Gardella *clarinetto*
Alessandro Magnasco *pianoforte*

MERCOLEDÌ 24 MARZO
Laura Beltrametti, Ennio Poggi
pianoforte a 4 mani

Informazioni: tel. 011 56 23 800

TEATRO REGIO

domenica 28 ore 21

Marina Cesari *sax, clarinetto*
Pasquale Filastò *violoncello, chitarra*
Andrea Avena *contrabbasso*
Cristian Marini *batteria,fisarmonica*
Nicola Piovani *pianoforte*
NICOLA PIOVANI: CONCERTO IN QUINTETTO

Informazioni: tel. 011 982 33 00
www.setup-live.com

lunedì 29 ore 21

TORINO TANGO FESTIVAL
Spettacolo inaugurale della X edizione del Festival Internazionale

Informazioni:
tel. 338 747 92 39 – 340 250 61 80
www.marcelaystefano.com

BALLETTO TEATRO TORINO

STAGIONE 2009-2010

Corte della Lavanderia - Collegno

5, 6 MARZO ore 21
Ritmi e danze afro
CREAZIONE di **Katina** e **Bruno Genero**

13 MARZO ore 21
14 MARZO ore 18.30 e 21.30
Compagnia Unión Tanguera
NUIT BLANCHE (prima nazionale)

14 MARZO ore 19
Toccato!
Presentazione del libro **Tango**
di **Elisa Guzzo Vaccarino**

17, 18 MARZO ore 10.30
19, 20 MARZO ore 21
21 MARZO ore 16
Balletto Teatro di Torino
CARAVAGGIO
di **Matteo Levaggi**

24, 25, 26 MARZO ore 10.30
27 MARZO ore 21
28 MARZO ore 16
Balletto Teatro di Torino
LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO

Informazioni: tel. 011 47 30 189
www.ballettoteatrotorino.it

CONSERVATORIO G. VERDI

mercoledì 3 ore 17.30
Conservatorio – I Mercoledì del Conservatorio

Davide Chiesa *flauto*
Edoardo Pezzini, Federico Forla *oboe*
Alessandro Feletti, Tiziana Rolla, Lidia Primiani *clarinetto*
Gabriele Randazzo, Francesco Loprete *fagotto*
Elisa Bellezza, Margherita Lulli *corno*
GLI USIGNOLI DI PRAGA

venerdì 5 ore 21
Conservatorio – Serate Musicali

Martina Voto *pianoforte*
Gabriele Barinotto, Mattia Bena, Boki Kim, Erald Korra *voci recitanti*
Mattia Bena *allestimento*
RICHARD STRAUSS: ENOCH ARDEN

mercoledì 10 ore 17.30
Conservatorio – I Mercoledì del Conservatorio

Davide Chiesa, Danilo Putrino *flauto*
Edoardo Pezzini, Federico Forla *oboe*
Simone Cremona, Erik Masera *clarinetto*
Francesco Loprete *fagotto*
Elisa Bellezza *corno*
L'OPERA IN SALOTTO
LA MUSICA DA CAMERA NELL'OTTOCENTO ITALIANO

venerdì 12 ore 21
Conservatorio – Serate Musicali

Aurora Cela, Claudia Sasso *soprani*
Luca Masaglia, Stefano Marino, Maurizio Conca *organo*
CÉSAR FRANCK

mercoledì 17 ore 17.30
Conservatorio – I Mercoledì del Conservatorio

Loreta Pinna, Valentina Verna, Edith Ioja, Stefano Musso, Matteo Cotti *pianoforte*
Jordi Manuello, Gianmattia Gandino, Filippo Cornaglia *tom toms, woodblocks*
IL PIANOFORTE "PREPARATO":
TECNICA E POETICA DI JOHN CAGE

giovedì 18, venerdì 19 ore 10.30
Conservatorio – Il Conservatorio per le Scuole

VENTI DI LIBERTÀ
DALLA RIVOLUZIONE FRANCESE ALL'UNITÀ D'ITALIA
a cura di **Francesca Odling**

venerdì 19 ore 21
Conservatorio – Serate Musicali
Giuliana Toselli *violino*
Davide Pettigiani *violoncello*
Chiara Tavella, Ai Isawa, Silvia Gregoriani, Elena Camerlo *pianoforte*
SCHUMANN NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA

mercoledì 24 ore 17.30
Conservatorio – I Mercoledì del Conservatorio

Orchestra degli studenti del Conservatorio
Giuseppe Ratti *direttore*
LE "SERENATE" DI FINE OTTOCENTO
PER PICCOLA ORCHESTRA

giovedì 25, venerdì 26 ore 10.30
Conservatorio – Il Conservatorio per le Scuole

"CU…CU", VIAGGIO ATTRAVERSO I SECOLI
DELL'INTERVALLO DI TERZA DISCENDENTE
a cura di **Giovanna Fassino, Livia Conte, Fabrizio Spinoso**

venerdì 26 ore 21
Conservatorio – Serate Musicali

Paolo Dal Moro, Mattia Laurella, Chiara Cuda, Giulio De Felice *flauto*
Eduardo dell'Oglio *violoncello*
Kaveh Daneshmand, Antonio Sciancalepore *contrabbasso*
Silvia Bertani *pianoforte*

mercoledì 31 ore 17.30
Conservatorio – I Mercoledì del Conservatorio

Fabio Abbà, Simone Boi, Marco Crosetto, Jacopo Gianesini, Mattia Pauluzzo, Francesco Pellegrino, Marco Saragnese *strumentazioni*
Giacomo Pomponio *flauto*
Edoardo Pezzini *oboe*
Fabio Freisa *clarinetto*
Francesco Loprete *fagotto*
Luviona Hasani *violino*
Lamberto Curtoni *violoncello*
Marco Segreto *contrabbasso*
Edoardo Narbona *direttore*
LUCI E COLORI DEL NORD

CENTRO JAZZ TORINO

LINGUAGGI JAZZ

Conservatorio ore 21.15

SABATO 6 MARZO
Richard Galliano *fisarmonica*

SABATO 13 MARZO
David Liebman *sax*
Richie Beirach *pianoforte*
Ron MacClure *contrabbasso*
Illy Hart *batteria*

SABATO 20 MARZO
Luca Begonia tromba, *flicorno*
Stefano Riggi, Claudio Capurro *sax*
Pino Russo *chitarra*
Saverio Miele, Martin Gjaconovsky *contrabbasso*
Paolo Franciscone, Marcello Nisi *batteria*
Antonio Faraò *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 88 44 77
www.centrojazztorino.it

Meno 1
Conto alla rovescia per i 150 anni dell'Unità d'Italia

di Fiorenzo Alfieri *

Il prossimo 17 marzo inizierà il conto alla rovescia per l'inizio delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. La storia consegna a Torino e al Piemonte l'opportunità per continuare con forza e convinzione il proprio cammino di sviluppo, per farsi conoscere ancora di più ma anche per riflettere su noi stessi. Sarà l'occasione per parlare, attraverso Torino, di che cosa l'Italia ha da dire al mondo e, nel raccontarlo, sottolineare come Torino e il Piemonte siano al centro non solo della storia ma anche del presente e del futuro del nostro Paese. La cultura sarà il linguaggio di quella che abbiamo chiamato "Esperienza Italia" e che invitiamo cittadini e visitatori a vivere fino alla fine di novembre. La musica avrà un ruolo di primo piano, con il coinvolgimento delle grandi istituzioni cittadine, con gli appuntamenti consueti che assumeranno un significato particolare, con i più grandi nomi che a diverso titolo parteciperanno e con l'apporto di tutto il tessuto musicale della città fatto di associazioni, accademie, interpreti, studenti e appassionati. Ci è parso dunque significativo usare proprio la musica, in mattinata in modo capillare su tutto il territorio cittadino e nel pomeriggio nel centro, per cominciare a scaldare la città, domenica 21 marzo, in questo "meno 1".

** Assessore alla Cultura e al 150° dell'Unità d'Italia*

Coordinamento delle Associazioni Musicali

PROMENADE MUSICALE DI PRIMAVERA

domenica 21 marzo 2010

CONCERTI DEL MATTINO

CIRCOSCRIZIONE 1
Museo Regionale delle Scienze, ore 11
Associazione InCamTo - Insieme Cameristico di Torino

CIRCOSCRIZIONE 2
Villa Amoretti, ore 11
Associazione Culturale Mythos

CIRCOSCRIZIONE 3
Teatro Araldo, ore 11
Associazione Merkurio - Progetti Musicali

CIRCOSCRIZIONE 4
Teatro Bellarte, ore 11
Associazione Fiarì Ensemble

CIRCOSCRIZIONE 5
Centro di incontri «Principessa Isabella», ore 11
Associazione Progetto Scriptorium

CIRCOSCRIZIONE 6
Centro Interculturale, ore 11
Associazione Culturale I Musici di Santa Pelagia

CIRCOSCRIZIONE 7
Centro d'incontro (corso Belgio), ore 11
Rive Gauche Concerti

CIRCOSCRIZIONE 8
Borgo Medievale - Castello, ore 11
Associazione DolciAure Consort

CIRCOSCRIZIONE 9
Centro d'incontro, ore 11
Associazione Schubert

CIRCOSCRIZIONE 10
Mausoleo Bela Rosin, ore 11
Associazione Canonica

CONCERTI DEL POMERIGGIO NEL CENTRO STORICO

Palazzo Madama
Sala delle Guardie, ore 15.30
Associazione InCamTo

Chiesa di San Carlo, ore 15.30
Progetto Scriptorium

Museo Accorsi, ore 16.30
Associazione DolciAure Consort

Chiesa di Santa Cristina, ore 16.30
Associazione Schubert

Circolo dei Lettori, ore 16.30
Rive Gauche Concerti

Palazzo Barolo, ore 17.30
Associazione Culturale I Musici di Santa Pelagia

Teatro Vittoria, ore 17.30
Associazione Fiarì Ensemble

Palazzo Chiablese, ore 17.30
Compositori Associati

Mole Antonelliana, ore 18.30
Associazione Canonica

Oratorio San Filippo, ore 18.30
Associazione Merkurio Progetti Musicali

CONCERTO CONCLUSIVO

Conservatorio G. Verdi, ore 21
Accademia dei Solinghi
Associazione Xenia Ensemble
Compositori Associati
Associazione Culturale Mythos
Accademia del Santo Spirito

Ingresso libero
Informazioni: Associazione Mythos, tel. 347 70 59 959
www.coordinamentoassociazionimusicalitorino.com

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it